

LO SCENARIO

Il contesto economico internazionale

La situazione economica generale appare molto instabile a causa di una serie di elementi negativi quali: la crisi dei mutui emersa nel sistema economico statunitense e la conseguente crisi finanziaria dilagata a livello mondiale e la instabilità dei prezzi delle materie prime energetiche spinti dalla domanda crescente dei Paesi emergenti dell'area asiatica.

Tali elementi negativi determinano un peggioramento nello scenario economico mondiale ed una revisione in diminuzione delle stime di crescita per l'immediato, con effetti diversi nelle varie aree del pianeta.

A più lungo termine, tuttavia, i traffici marittimi sono destinati ad aumentare soprattutto nella modalità del trasporto a mezzo containers, la cui incidenza sul complesso delle merci trasportate via mare è in costante crescita.

Secondo le previsioni dell'Ocean Shipping Consultants Limited, entro l'anno 2015 la movimentazione di containers dovrebbe crescere:

- in Estremo Oriente del 90%
- nelle Americhe del 91%
- in Europa dell'88%
- nel resto del mondo del 132%.

La flotta navale destinata al trasporto di merci è in costante crescita, nel 2008 saranno consegnate nel mondo circa 2000 nuove navi: 718 tanker, 62 metaniere, 92 gasiere, 403 bulk carrier (navi da carico secco), 457 portacontainer, 189 multipurpose, 19 Ro-Ro, 45 traghetti e 10 unità da crociera (*fonte: Il Sole 24 Ore*).

Ruolo del Mediterraneo. La sfida Panama – Suez

Le merci asiatiche, in particolare quelle cinesi, dirette verso la costa orientale degli USA stanno saturando il **Canale di Panama** (lungo 77 Km), che consente meno di trenta passaggi al giorno.

Per far fronte al traffico crescente, le autorità locali hanno iniziato ad allargare le chiuse del canale per aumentarne la capacità di transito, ma i lavori non potranno concludersi prima del 2015.

Nel frattempo alcune compagnie marittime orientali, malgrado la distanza sia maggiore, hanno iniziato a utilizzare il **Canale di Suez** (lungo 163 Km, ma senza chiuse) per raggiungere la costa orientale degli Stati Uniti. Suez, rispetto a Panama, consente il passaggio di navi più grandi ed è meno congestionato. Pertanto, in particolare per le merci che partono dal Sud-Est asiatico (più vicine rispetto a quelle imbarcate in Estremo Oriente), Suez rappresenta una valida alternativa.

Potrebbe essere l'**India**, che ha una modesta tradizione marittima ma notevoli prospettive di sviluppo economico-commerciale, a consacrare il rilancio del Canale di Suez e delle rotte mediterranee.

Il contesto europeo

Nel corso dei secoli, il successo economico dell'Europa si è basato sul trasporto marittimo per gli scambi commerciali con il resto del mondo. Oggi quasi il 90% degli scambi con i paesi extra UE e più del 40% di quelli interni all'Unione avviene via mare.

Quella europea rappresenta il 40% della flotta mondiale, il vecchio Continente gestisce un flusso di 3,5 miliardi di tonnellate di merci e l'80% delle sue grandi città sorgono entro un raggio di 180 Km dal mare. Le fiorenti industrie marittime dell'UE, compresi i cantieri navali, i porti, l'attività di pesca e il gran numero di attività e servizi collegati danno occupazione a circa 3 milioni di lavoratori.

Gli scali del Nord sono i più competitivi. Ai primi posti della classifica per merci movimentate troviamo infatti Rotterdam, Amburgo, Anversa e Brema. Seguono, a una certa distanza, Algeciras, Valencia e Barcellona; Genova e Gioia Tauro si collocano tra queste ultime, ma saranno proprio gli scali mediterranei a sfruttare maggiormente il rilancio del canale di Suez purché sappiano cogliere questa occasione storica approntando rapidamente collegamenti adeguati con il territorio.

L'Italia

In Italia oltre 498 milioni di tonnellate di merci varcano i confini, in un senso o nell'altro, a bordo di una nave. Il contributo del sistema marittimo ai trasporti internazionali italiani permane di gran lunga superiore a quello del sistema stradale e del sistema ferroviario, per quantità trasportate, sia in importazione che in esportazione.

Per dare nuovo impulso e sostegno al settore del trasporto marittimo, nell'anno oggetto della presente relazione sono state introdotte nella legislazione nazionale importanti novità i cui effetti sono già visibili nei risultati di bilancio delle Autorità portuali; infatti, la legge Finanziaria 2007 ha avviato una serie di interventi per il rilancio dei porti: essa, dall'anno 2007, ha previsto l'autonomia finanziaria delle Autorità portuali (commi 982 e successivi) con la devoluzione a loro favore del gettito sia della tassa erariale (articolo 2, comma 1, del d. l. n. 47/74, smi), sia della tassa di ancoraggio di cui alla legge n. 82/1963, e smi. E' rimasta invariata l'attribuzione alle Autorità portuali del gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate introitata al 50% fino al 2005 ed al 100% dal 2006. Le Autorità portuali, inoltre, potranno applicare una addizionale su tasse, canoni e diritti per l'espletamento dei compiti di vigilanza e per la fornitura di servizi di sicurezza previsti nei piani di sicurezza portuali; di contro sono stati aboliti i contributi dello Stato per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, i cui oneri dovranno perciò essere sostenuti dagli Enti portuali. E' stato istituito, dal 2007, un fondo perequativo presso il Ministero dei trasporti di 50 milioni di euro da ripartire tra le Autorità portuali che peraltro saranno razionalizzate mediante l'adozione di un Regolamento che dovrà tenere conto della rilevanza nazionale ed internazionale dei porti, del collegamento con le reti strategiche nazionali ed internazionali, del volume dei traffici e della capacità di autofinanziamento (comma 989bis). La Legge Finanziaria 2007, inoltre, ha finanziato un Fondo per l'ammodernamento della flotta ispirato a criteri di sicurezza e tutela ambientale conformi alla normativa comunitaria e internazionale (comma 1046).

Sono stati previsti, infine, finanziamenti a favore dei porti hub (comma 1003), l'adozione di un piano di sviluppo e potenziamento dei sistemi portuali (comma 1005), l'avvio degli interventi per eliminare i "colli di bottiglia" del sistema logistico nazionale e per realizzare le interconnessioni stradali e ferroviarie fra hub portuali e interporti (comma 1044). Dopo un vivace confronto sul tema del dragaggio, necessario a superare la norma in materia di escavazioni dei siti inquinati prima inserita nel decreto fiscale e poi espunta per l'opposizione dei Verdi, si è raggiunto un accordo tra i Ministri competenti dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dei Trasporti capace di coniugare le esigenze di tutela dell'ambiente e di bonifica dei siti, con quelle di escavazioni dei fondali e di sviluppo dell'economia marittima e del cabotaggio (comma 996). La nuova normativa semplifica l'iter autorizzativo agli escavi per le Autorità portuali, mantenendo le prerogative del Ministero dell'Ambiente; con essa è ora possibile effettuare i dragaggi contestualmente ai progetti di bonifica autorizzati dal Ministro dell'Ambiente.

I CONTI DEL SETTORE PORTUALE

Nella tabella a pagina 33 sono riportati dati relativi al rendiconto 2007 del Settore Portuale Nazionale ottenuto mediante aggregazioni delle singole corrispondenti poste rilevate dai rendiconti finanziari di ciascuna Autorità Portuale.

Le entrate e le spese sono state distinte tra quelle di parte corrente (Titoli I e II delle entrate e Titolo I delle spese) e quelle di parte capitale (Titoli III, IV e V delle entrate e Titoli II e III delle spese); le poste considerate sono le somme accertate ed impegnate nel corso dell'esercizio finanziario di competenza 2007.

Tanto le entrate correnti quanto le spese correnti sono state classificate ed aggregate secondo due voci di entrata e di spesa: le "Entrate proprie" e le "Spese di funzionamento", così da avere un'immediata sintesi del livello di efficienza e del grado di autonomia finanziaria e gestionale di ogni singolo Ente e dell'intero "Settore Portuale Nazionale".

Tra le "Entrate correnti proprie" sono state considerate quelle derivanti direttamente o indirettamente dall'attività di gestione e di conseguenza correlate con il volume di traffico, economico e commerciale, di ciascuna Autorità Portuale. Questa voce include le entrate derivanti da canoni demaniali/autorizzazioni, da tasse, da altri redditi di natura patrimoniale e dalla vendita di beni ed erogazione di servizi.

Tra le "Spese di funzionamento" sono state ricomprese quelle per il personale e per gli organi dell'Ente, le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi e le spese per oneri finanziari e tributari.

Risulta evidente come un saldo positivo tra le entrate proprie e le spese di funzionamento indichi un risultato positivo in termini di autonomia finanziaria ed efficienza gestionale dell'intero settore portuale, o del singolo Ente, rispetto all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.

Tra le entrate proprie sono stati esclusi i contributi pubblici di parte corrente erogati da parte dello Stato o di altri Enti pubblici, al fine di evidenziare l'effettiva capacità dell'ente di svolgere le proprie funzioni in maniera completamente autonoma. Da notare, peraltro, che questi contributi, dopo anni di progressiva diminuzione, hanno avuto un incremento complessivo del 30%; tuttavia, è opportuno precisare, tale risultato è stato raggiunto con un aumento dei contributi pubblici di parte corrente limitato ad alcune Autorità Portuali.

Le somme residuali non incluse tra le voci di entrata e di spesa menzionate sono ricomprese tra le "Altre entrate correnti" e le "Altre spese correnti". Tra le prime sono incluse le somme derivanti da "Recuperi e rimborsi diversi" (cat. 3 Titolo II) e quelle derivanti da "Entrate varie ed eventuali" (cat. 4 Titolo II), tra le seconde sono comprese le spese relative a "Contributi per lo sviluppo di attività portuali" (cat. 4 Titolo I), le spese per "Restituzioni e rimborsi diversi" (cat. 7 Titolo I), le "Spese per liti e arbitrati" (cat. 8 Titolo I) e le spese per "Oneri vari straordinari" (cat. 8 Titolo I).

Nella seconda parte della tabella sono indicate le entrate e le spese di parte capitale. Tra le entrate sono riportate quelle derivanti da: alienazione di beni patrimoniali, riscossione di crediti, contributi pubblici in conto capitale. Questi ultimi sono stati distinti per finalità (costruzione di opere o manutenzione straordinaria) ed Ente erogante (Stato, Regioni, Comuni, Province, etc.). Infine sono riportate le entrate derivanti da prestiti, distinte tra mutui ed altri debiti finanziari.

Tra le spese di parte capitale sono incluse: le spese per investimenti, per partecipazioni azionarie e patrimoniali, per il trattamento di fine rapporto e per il rimborso di prestiti, a loro volta distinte, come le entrate, in rimborso mutui e rimborso di altri debiti. Le spese per investimenti sono state distinte tra quelle destinate alla realizzazione di opere e fabbricati, quelle relative ad impianti portuali, attrezzature, beni mobili etc. e quelle per la manutenzione straordinaria. La voce residuale "Altre spese in conto capitale" include l'intera categoria 4 "Depositi bancari altri crediti e anticipazioni" e la voce di spesa "Trasferimenti passivi e contributi" del Titolo II.

Infine, è riportato il totale generale dell'entrata e della spesa nonché l'ammontare dei residui attivi e passivi distinti tra quelli di parte corrente e quelli di parte capitale.

Per ciascuna posta di bilancio di entrata e di spesa è indicato il valore percentuale di incidenza sul complesso delle entrate e/o spese di parte corrente o di parte capitale, a seconda dell'appartenenza. Inoltre, sempre per ciascuna posta rilevata, è indicata la variazione percentuale rispetto al 2006.

Nella parte bassa della tabella sono riportati i risultati di gestione, da sinistra a destra, il risultato d'amministrazione, il risultato finanziario, il risultato economico e l'ammontare del patrimonio netto disponibile.

Il complesso delle entrate del Settore Portuale Nazionale, pari a 949 milioni di euro, risulta in aumento del 43% rispetto al 2006, così come il complesso delle spese pari a 849 milioni di euro, con un aumento del 64%.

Il sensibile aumento è determinato, per quanto riguarda le entrate, da una espansione delle stesse sia di parte corrente (in particolare le tasse, +153%) che di parte capitale (in particolare i contributi pubblici, +16% e le entrate da prestiti, +276%), per quanto riguarda le spese, quasi esclusivamente da una espansione delle spese in conto capitale, in particolare da spese per investimenti, con un incremento di oltre 300 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+125%) mentre le spese di parte corrente sono rimaste sostanzialmente stabili con un incremento di appena il 4%.

Le entrate correnti del "Settore Portuale Nazionale" ammontano complessivamente a 421 milioni di euro, costituite per il 50% da tasse (209 mln €), per il 30% da canoni demaniali (125 mln €), per l'11% da entrate derivanti dalla vendita beni e servizi (46 mln €), per il 6% da "altre entrate correnti" (26 mln €), per il 2% da contributi pubblici (10 mln €) e per l'1% da altri redditi patrimoniali (6 mln €). Nel 2007, l'incidenza delle entrate per tasse si è più che raddoppiata, passando da 82 mln di euro a 209 mln di euro, valore che porta le tasse ad incidere per il 50% sul totale delle entrate correnti e che per l'anno 2007 trova spiegazione, oltre che nella devoluzione totale della tassa portuale sulle merci alle Autorità Portuali, che fino al 2005 veniva introitata al 50% in applicazione della norma transitoria contenuta nell'art. 28, comma 7, della legge n. 84/94, soprattutto nell'art. 1, comma 982 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge

finanziaria 2007) il quale ha attribuito a ciascuna Autorità Portuale, a decorrere dall'anno 2007, il gettito della tassa erariale di cui all'art. 2, primo comma, del decreto legge 28 febbraio 1974, n. 47, ed il gettito della tassa di ancoraggio di cui al capo I del titolo I della legge 9 febbraio 1963, n. 82.

Pur incidendo in misura minore sul totale delle entrate correnti, sono in crescita anche le entrate derivanti da canoni demaniali, +8%, e quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi, +20%. Diminuiscono, invece, le entrate correnti derivanti da altri redditi di natura patrimoniale, -38% e la voce "altre entrate correnti", -7%.

Discorso a parte meritano le entrate per contributi pubblici di parte corrente che pur avendo avuto un aumento del 30% rispetto all'anno 2006, incidono in misura sempre minore sul totale delle entrate correnti. Come già evidenziato in precedenza, la variazione positiva rispetto all'anno precedente è dovuta ad un aumento dei contributi stessi limitato ad alcune Autorità portuali.

Oltre il 59% del complesso delle entrate correnti è concentrato in sette porti: il 17% nel porto di Genova, il 10% a Civitavecchia, l'8% a Venezia, il 7% a Taranto e Trieste, il 5% a Livorno e Napoli.

Tra le singole Autorità portuali la composizione delle entrate correnti risulta alquanto variabile, i canoni demaniali incidono dal 6% di Taranto, il 9% di Piombino al 50% di Bari e La Spezia; il gettito delle tasse incide dall'1% di Olbia, il 4% Palermo sino al 78% di Ravenna, al 79% di Augusta, all'83% di Gioia Tauro al 92% di Taranto; l'incidenza delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi varia dallo 0% di Augusta, Catania, Genova, Manfredonia, Marina di Carrara, Ravenna e Taranto al 49% di Palermo ed all'81% di Olbia.

Il complesso delle spese correnti nel 2007 ammonta a 202 milioni di euro, costituite per il 42% da spese per il personale (86 mln €), per il 32% da spese per l'acquisto di beni e servizi (65 mln €), per il 16% da "altre spese correnti" (32 mln €) per il 4% da spese sia per gli organi dell'ente (8 mln €) che per gli oneri tributari (8 mln €), ed infine, per l'1,5% da spese per oneri finanziari (3 mln €). Dal 2003 al 2007 si è ridotta l'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi dal 39% al 32%, mentre è cresciuta dal 6% nel 2003 e 2004 al 16% nel 2007 l'incidenza delle "altre spese correnti" tra le quali è inclusa la voce "Oneri vari straordinari" dove sono imputate le somme relative alla riduzione delle spese per consumi intermedi da versare allo Stato. Il complesso delle spese correnti nei principali porti risulta così ripartito: Genova 17%, Trieste 13%, Civitavecchia 12%, Venezia 7%, Napoli 7%, Livorno 4%.

Tra le singole Autorità portuali l'incidenza delle spese per il personale varia tra il 5,5% di Manfredonia, il 16% di Gioia Tauro ed il 23% di Olbia sino al 54% di Taranto e Napoli, al 55% di Savona, al 59% di Livorno ed al 62% di Ravenna; l'incidenza delle spese per l'acquisto di beni e servizi varia tra il 2% di Manfredonia, l'8% di Gioia Tauro, il 16% di Livorno e il 17% di Augusta sino al 55% di Brindisi ed il 61% di Olbia.

Fatta eccezione per gli oneri finanziari che diminuiscono del 12% e degli oneri tributari che rimangono costanti rispetto al 2006, le altre voci di spese correnti crescono: la voce "altre spese correnti" del 13%, le spese per il personale del 5%, le spese per gli organi del 4%, le spese per l'acquisto di beni e servizi del 2%.

La crescita delle entrate correnti ha determinato un notevole miglioramento del saldo finanziario di parte corrente che risulta pari a +219 milioni di euro, con un incremento del 149% rispetto al 2006 (+88 milioni). Migliora, in misura maggiore, +169%, il saldo

tra le entrate proprie e le spese di funzionamento pari a +214 milioni di euro nel 2007 a fronte di +80 mln nel 2006.

A fronte di spese di funzionamento per 171 milioni di euro, si sono prodotte entrate proprie derivanti dall'attività istituzionale delle Autorità portuali pari a 385 milioni di euro. Di conseguenza migliora sensibilmente l'indice di efficienza della gestione, ottenuto rapportando l'ammontare delle entrate proprie all'ammontare delle spese di funzionamento, che nel 2007 risulta pari a 2,26 (nel 2006 era pari a 1,48).

Per effetto del raddoppio del gettito delle tasse portuali, già riscontrato nel 2006, e del gettito della tassa erariale e della tassa di ancoraggio, attribuite alle Autorità portuali con decorrenza 2007, l'indice di efficienza migliora rispetto al 2006 in quasi tutte le Autorità portuali fatta eccezione per Olbia, Palermo e Piombino.

Nella tabella a pagina 34 sono riportati gli indici di efficienza di ciascuna Autorità portuale e del Settore portuale nazionale dal 2003 al 2007 oltre al valore medio degli anni considerati. Nel 2007 l'Autorità portuale di Augusta registra un indice pari a 14,64, segue Taranto con un valore pari a 8,24, Ravenna con 4,65, Gioia Tauro con 4,31 ed a seguire tutte le altre. Dall'analisi possiamo notare un dato importante: per l'anno 2007 non ci sono più Autorità con valore dell'indice di efficienza inferiore all'unità.

Per quanto concerne le entrate e le spese di parte capitale, dopo il calo avuto negli anni 2005 e 2006 sia per le entrate che per le spese, nel 2007 si registra un aumento per entrambe pari al 47% per le prime ed al 128% per le seconde. Complessivamente nel 2007 i contributi di parte capitale sono risultati pari a 321 milioni di euro e le spese per investimenti pari a 543 milioni di euro.

Aumentano del 276% anche le entrate derivanti dall'accensione di prestiti, mentre tra le spese aumentano quelle per partecipazioni azionarie, +2154%, per TFR, +21%, per rimborso prestiti, +8%.

I 321 milioni di euro di contributi pubblici per la realizzazione di opere nel 2007 sono stati destinati a Brindisi per il 16%, a Civitavecchia per il 12%, ad Ancona e Napoli nella misura del 10%, a La Spezia, Livorno e Palermo per il 6%, a Genova, Ravenna e Trieste per il 5%, a Venezia per il 4%.

Differentemente, il 23%, del complesso delle spese per investimenti, pari a 543 milioni di euro, risultano impegnate a Genova per il 23%, a Civitavecchia per il 18%, a Brindisi e Palermo per l'8%, ad Ancona, Napoli e Venezia nella misura del 6%, a Bari, La Spezia, Ravenna e Trieste per il 4%.

Come per il 2006, anche nel 2007 i residui attivi diminuiscono registrando un calo del 4%, mentre i residui passivi aumentano del 2%; l'ammontare di entrambi rimane notevole: 2 miliardi 186 milioni di euro per i primi, 2 miliardi 576 milioni di euro per i secondi.

Nel 2007 il "Settore Portuale Nazionale" fa registrare complessivamente un avanzo di amministrazione di 663,781 milioni di euro (+17,5% rispetto al 2006), un avanzo finanziario di competenza di 99,426 milioni di euro (-32,5%), un risultato d'esercizio di 164,415 milioni di euro (+119%) e un patrimonio netto pari a 884,202 milioni di euro (5,5%).

SETTORE PORTUALE NAZIONALE
CONSUNTIVO 2007

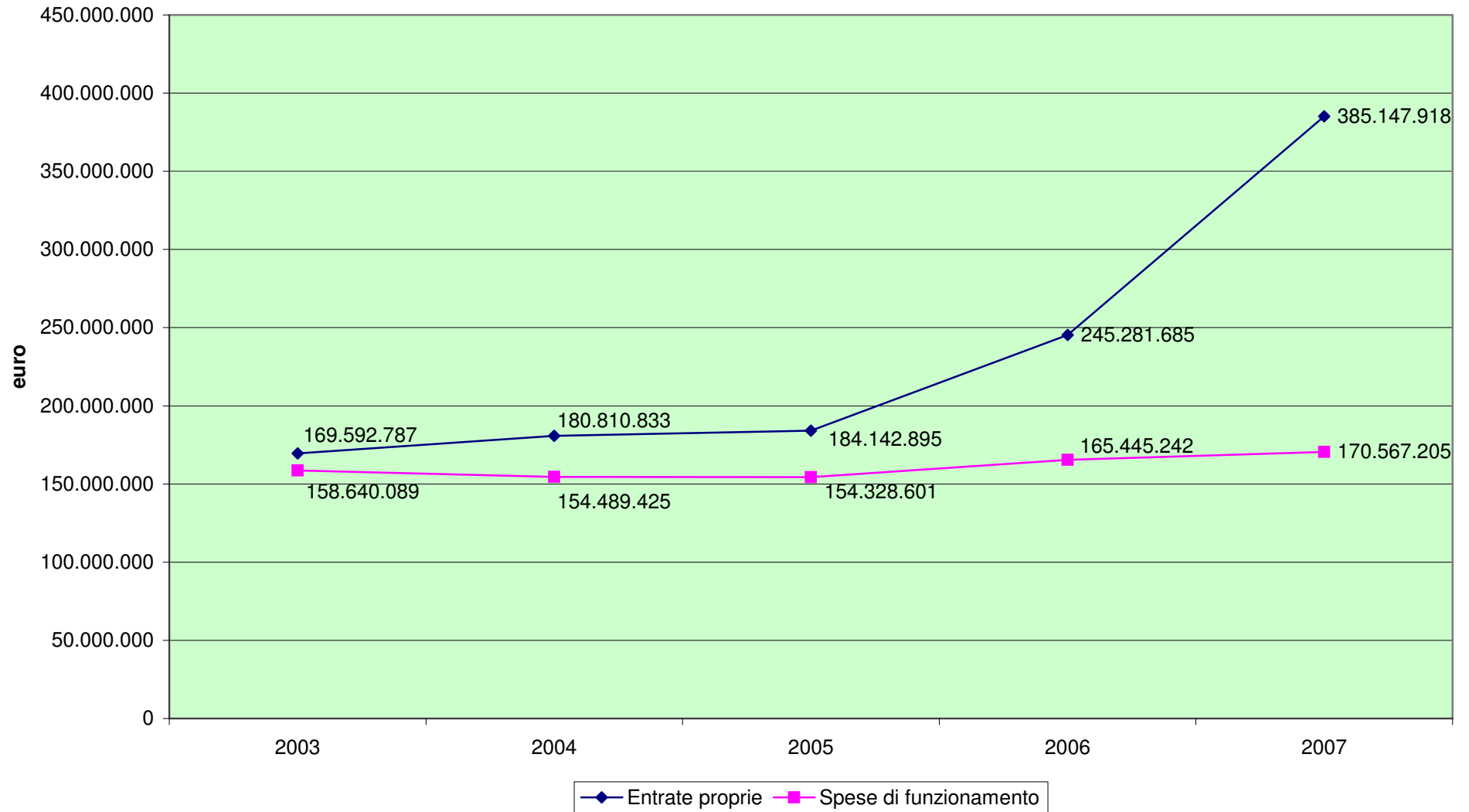
ENTRATE				SPESE		
	SOMME ACCERTATE	%	var % 2007/2006		SOMME IMPEGNATE	%
ENTRATE CORRENTI PROPRIE	385.147.918	91,5%	57%	SPESE CORRENTI DI FUNZIONAMENTO	170.567.205	84,4%
Canoni demaniali	124.687.228	29,6%	8%	Spese per gli organi dell'Ente	8.063.903	4,0%
Tasse	208.506.956	49,6%	153%	Spese per il personale	85.774.444	42,4%
Altri redditi e proventi patrimoniali	5.664.881	1,3%	-38%	Spese per l'acquisto di beni e servizi	65.428.008	32,4%
Vendita di beni e prestazione di servizi	46.288.853	11,0%	20%	Oneri finanziari	2.952.206	1,5%
CONTRIBUTI CORRENTI	10.055.854	2,4%	30%	Oneri tributari	8.348.644	4,1%
Stato per manutenzioni ordinarie	299.998	0,1%	-74%	ALTRE SPESE CORRENTI	31.571.294	15,6%
Altri Stato	955.677	0,2%	323%	TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)	202.138.499	23,8%
Regione	8.033.758	1,9%	55%	INVESTIMENTI	543.115.602	93,2%
Province comuni altri enti pubblici	766.421	0,2%	-36%	opere e fabbricati	385.073.938	66,1%
ALTRE ENTRATE CORRENTI	25.523.320	6,1%	-7%	manutenzione straordinaria	20.076.511	3,4%
TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLI I, II)	420.727.092	44,3%	50%	impianti portuali, attrezzature, beni mobili e immateriali	137.965.153	23,7%
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	494.136	0,1%	-66%	PARTECIPAZIONI (azionarie, patrimoniali, titoli)	12.661.349	2,2%
RISCOSSIONE DI CREDITI	1.563.643	0,3%	14%	TFR	4.223.892	0,7%
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	320.925.628	69,3%	16%	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	10.202.291	1,8%
Stato per opere	247.760.512	53,5%	9%	Rimborso mutui	7.799.734	1,3%
Stato per manutenzioni straordinarie	16.045.624	3,5%	8%	Rimborso di altri debiti	2.402.557	0,4%
Stato per devoluzione tasse	5.485.564	1,2%	691%	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	12.389.255	2,1%
Regione	51.441.673	11,1%	66%	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (TITOLI II, III)	582.592.389	68,6%
Province comuni altri enti pubblici	192.255	0,0%	-92%	PARTITE DI GIRO	64.739.082	7,6%
ENTRATE DA PRESTITI	140.446.821	30,3%	276%	TOTALE SPESE	849.469.970	100%
Mutui	137.229.992	29,6%	292%	TOTALE RESIDUI PASSIVI	2.576.317.885	100%
Altri debiti finanziari	3.216.829	0,7%	37%	di parte corrente	77.496.684	3%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE TITOLI (III, IV, V)	463.430.228	48,8%	47%	in conto capitale	2.498.821.201	97%
PARTITE DI GIRO	64.739.082	6,8%	-6%	Risultato d'amministrazione	663.780.876	
TOTALE ENTRATE	948.896.402	100%	43%	Risultato finanziario	99.426.432	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	2.186.262.703	100%	-4%	Risultato economico	164.415.445	
di parte corrente	172.789.805	8%	9%	Patrimonio netto	884.201.775	
in conto capitale	2.013.472.898	92%	-5%			

<i>var %</i> 2007/2006
3%
4%
5%
2%
-12%
0%
13%
4%
125%
153%
-26%
122%
2154%
21%
8%
22%
-21%
1728%
128%
-6%
64%
2%
12%
1%

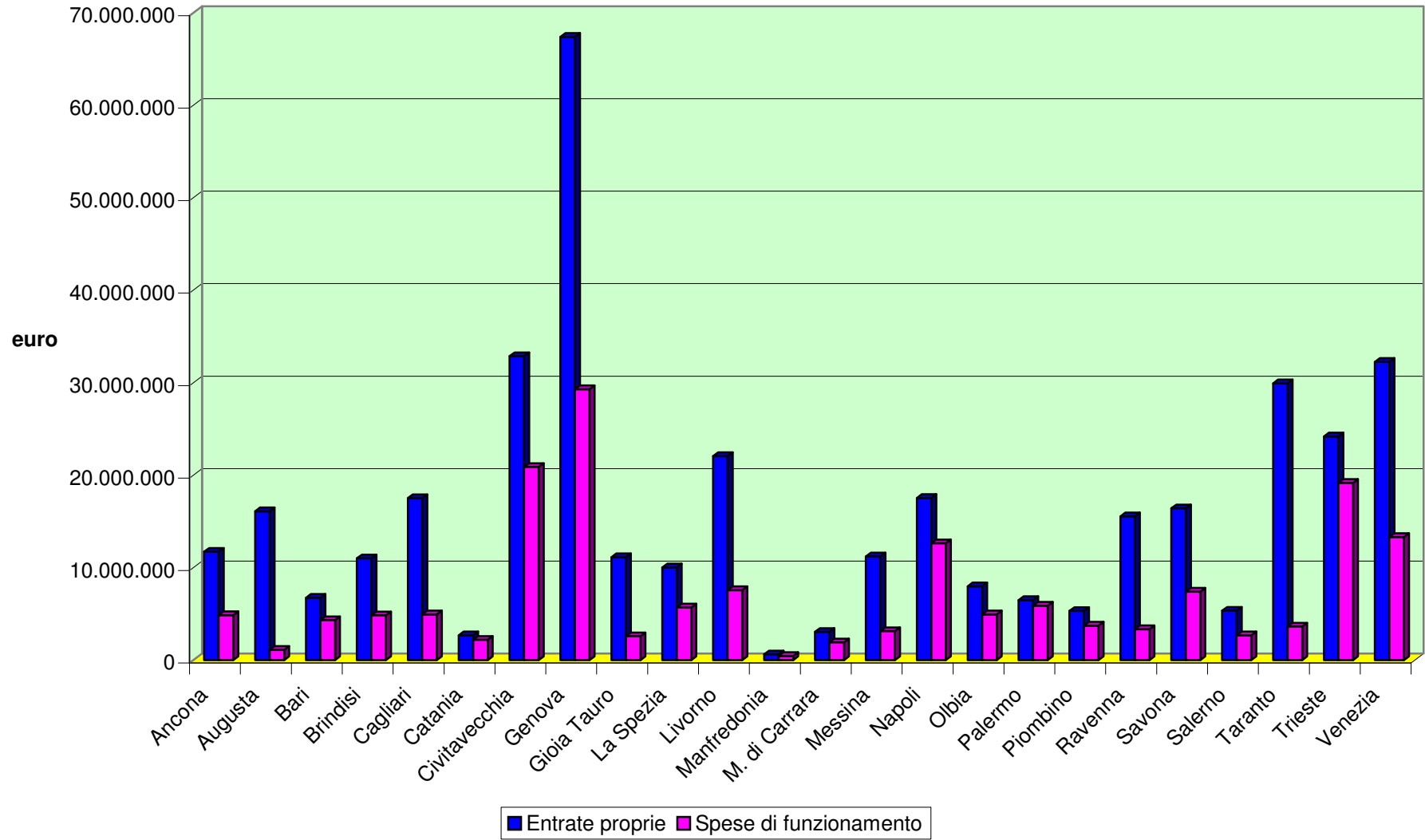
**Indici di efficienza delle Autorità portuali e del Settore Portuale Nazionale e
valore medio. Anni 2003-2007.**
(entrate correnti proprie/spese correnti di funzionamento)

	2003	2004	2005	2006	2007	MEDIA
Ancona	1,49	1,38	1,28	1,73	2,41	1,66
Augusta	9,57	6,28	6,97	12,29	14,64	9,95
Bari	1,15	1,21	0,99	1,41	1,56	1,26
Brindisi	1,06	1,00	1,31	1,47	2,27	1,42
Cagliari	2,14	1,93	1,33	1,35	3,54	2,06
Catania	0,52	0,93	0,50	1,09	1,21	0,85
Civitavecchia	1,27	1,02	0,95	1,38	1,57	1,24
Genova	0,92	1,19	0,99	1,22	2,30	1,32
Gioia Tauro	0,89	0,72	0,78	1,05	4,31	1,55
La Spezia	0,72	0,82	1,29	1,54	1,76	1,23
Livorno	1,03	1,29	1,42	1,88	2,92	1,71
Manfredonia					1,37	1,37
M. di Carrara	0,57	0,60	0,95	0,91	1,59	0,92
Messina	1,95	1,84	4,03	1,80	3,58	2,64
Napoli	0,96	1,02	0,98	1,15	1,39	1,10
Olbia	2,10	1,65	1,44	1,98	1,62	1,76
Palermo	1,08	0,89	1,27	1,34	1,11	1,14
Piombino	2,00	2,15	1,73	2,00	1,42	1,86
Ravenna	0,95	1,63	1,59	2,68	4,65	2,30
Savona	1,18	1,69	1,13	1,34	2,22	1,51
Salerno	0,86	0,82	0,93	1,17	1,99	1,15
Taranto	2,59	2,23	2,53	4,00	8,24	3,92
Trieste	0,66	0,64	0,76	0,84	1,26	0,83
Venezia	1,59	1,57	1,62	1,77	2,42	1,79
S.P.N.	1,07	1,17	1,19	1,48	2,26	1,43

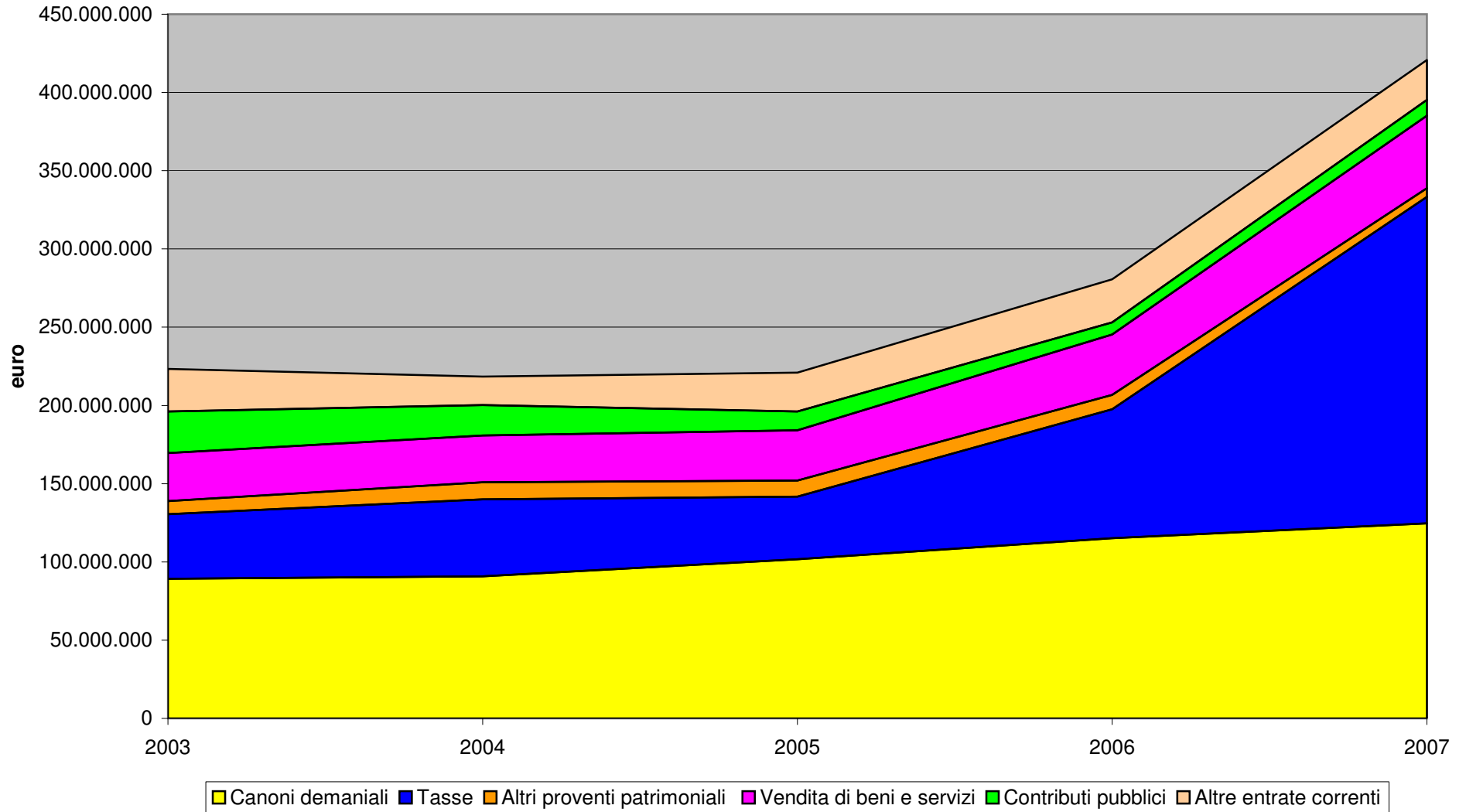
Settore Portuale Nazionale. Entrate proprie e spese di funzionamento. Anni 2003-2007



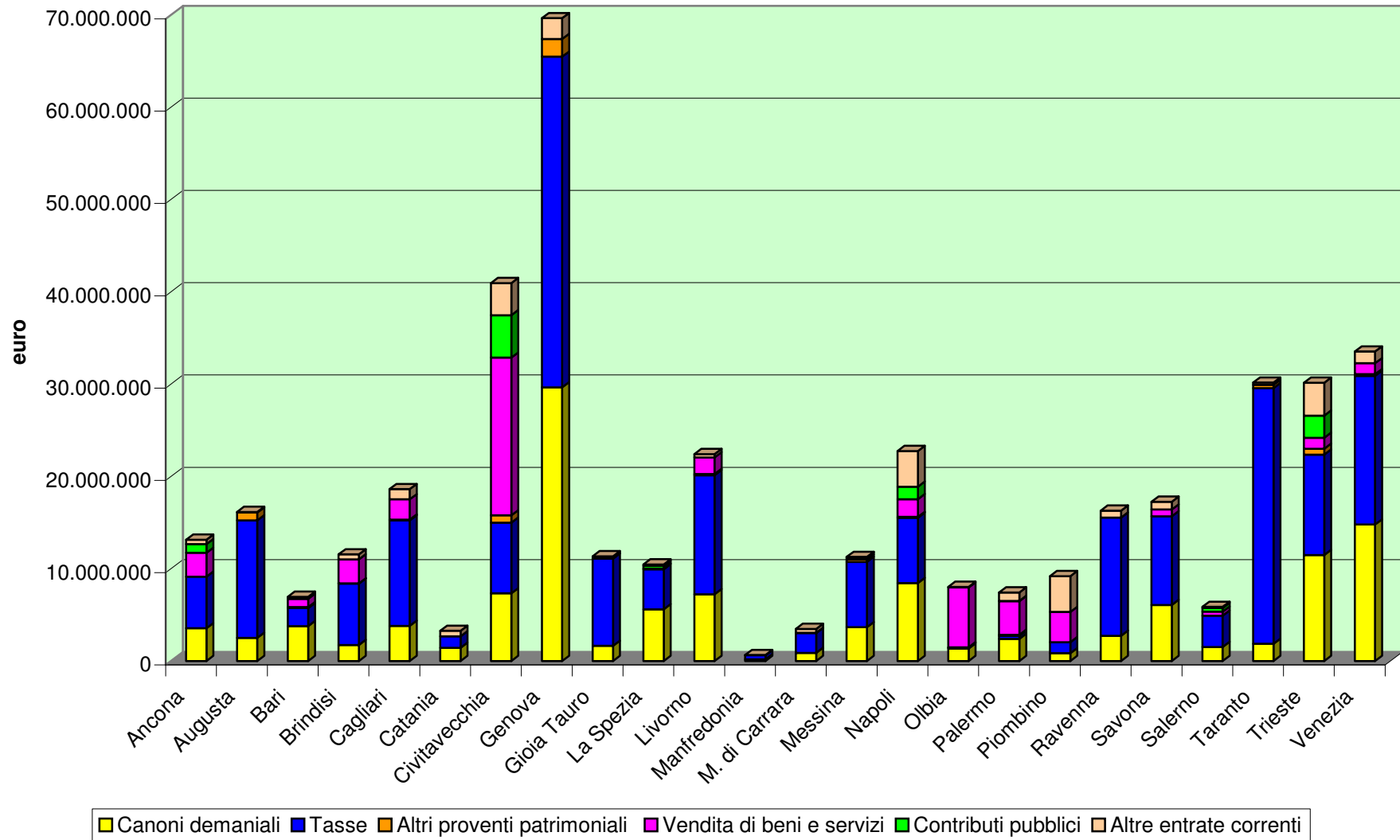
Autorità portuali. Entrate proprie e spese di funzionamento. Anno 2007



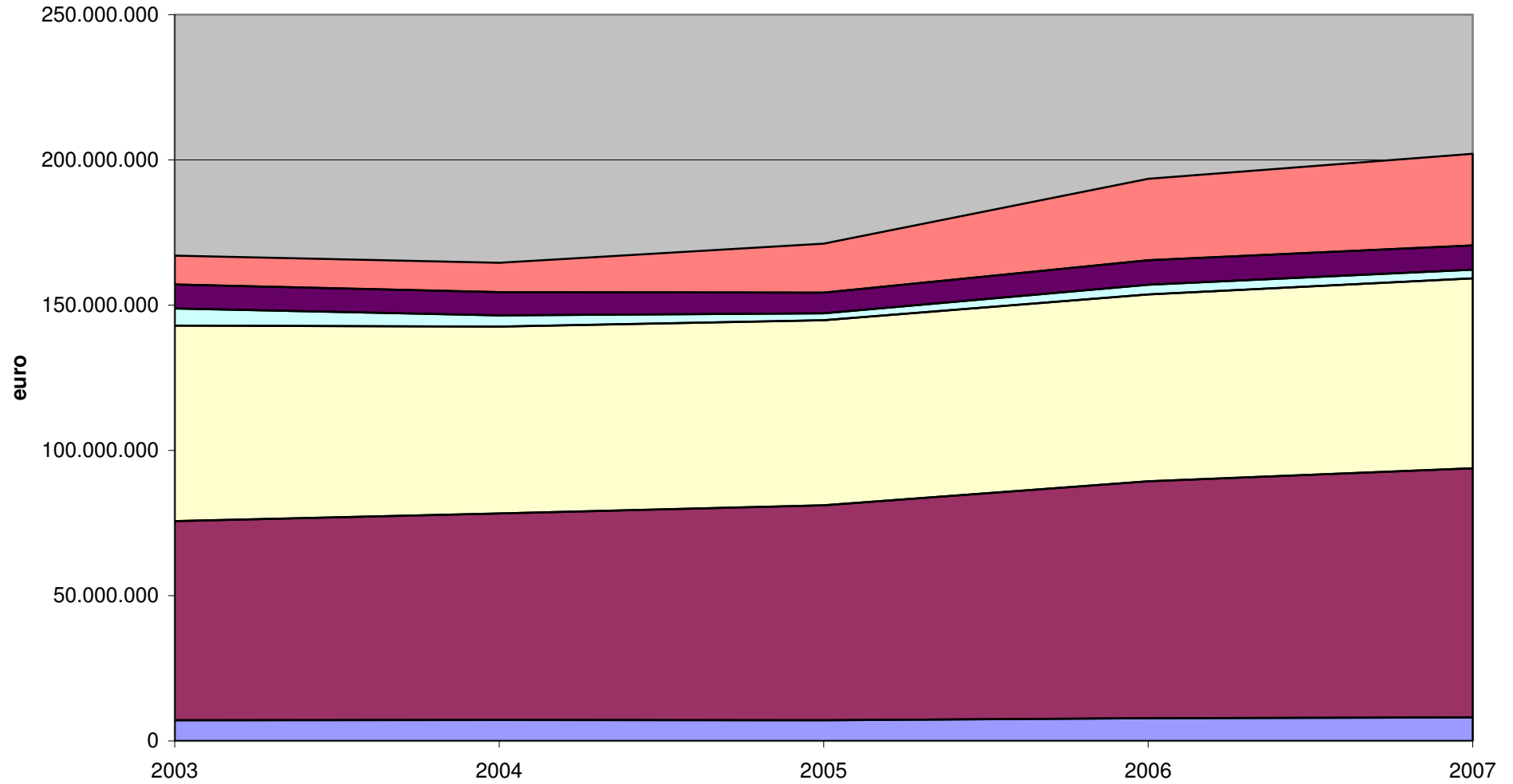
Settore portuale nazionale. Andamento delle entrate correnti. Anni 2003-2007



Autorità portuali. Ammontare e composizione delle entrate correnti. Anno 2007

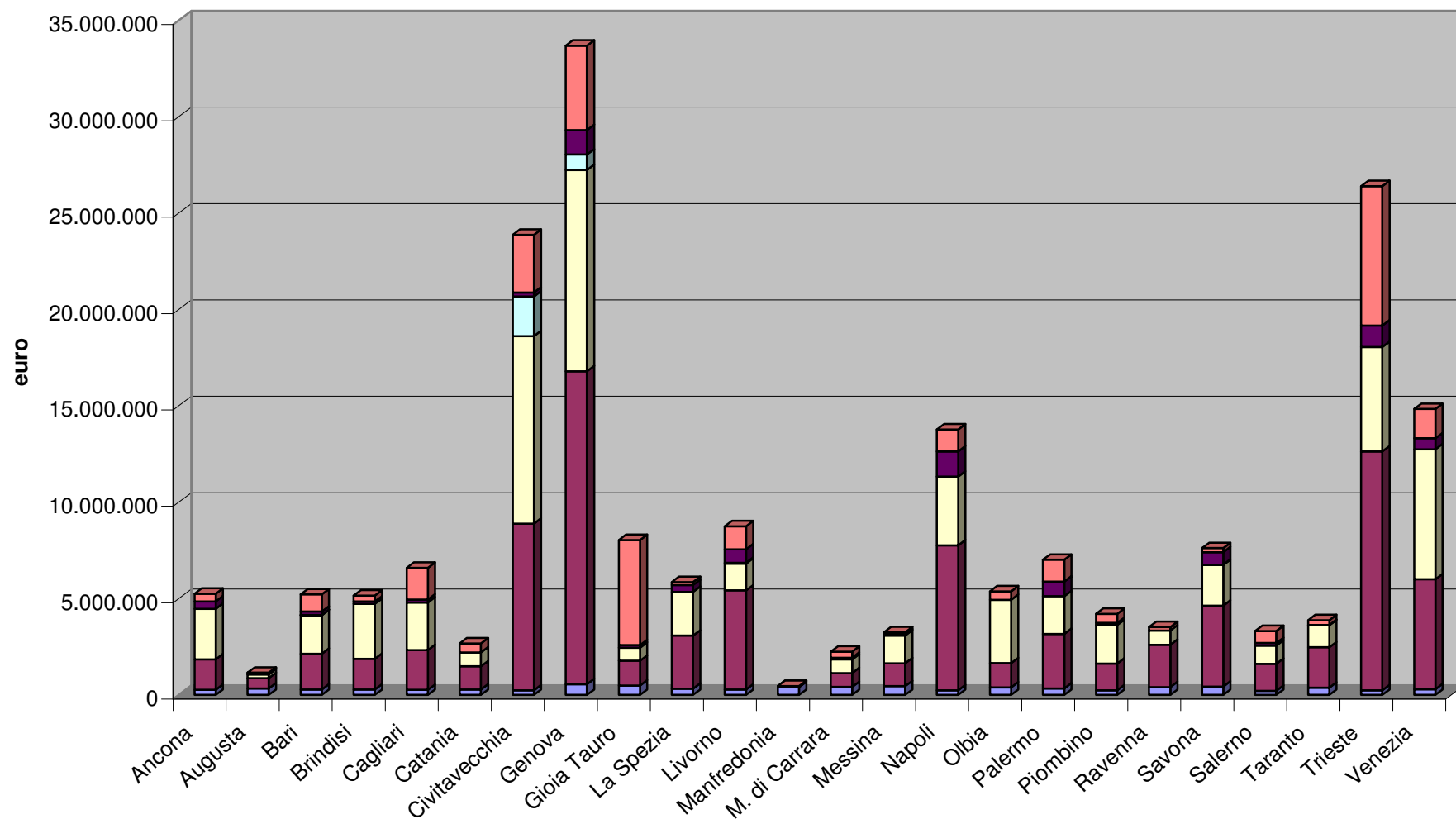


Settore portuale nazionale. Andamento delle spese correnti. Anni 2003-2007



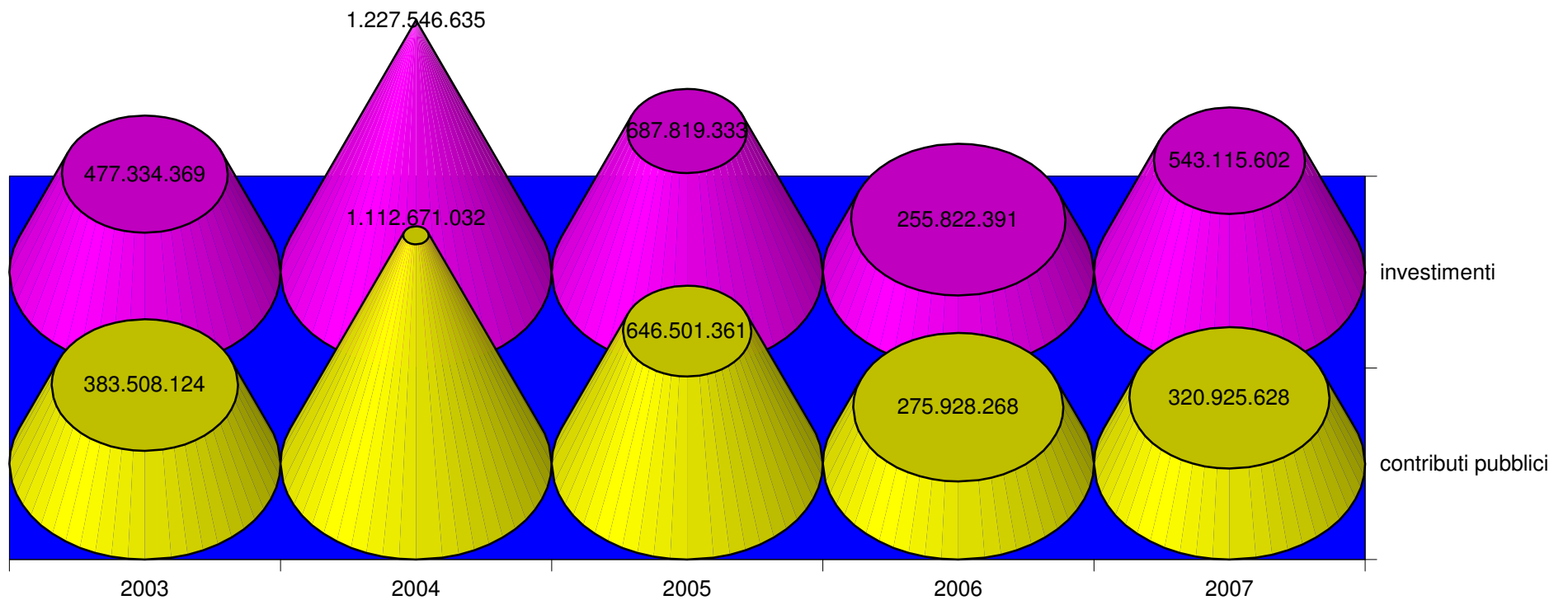
■ Spese per gli organi dell'Ente ■ Spese per il personale ■ Spese per l'acquisto di beni e servizi ■ Oneri finanziari ■ Oneri tributari ■ Altre spese correnti

Autorità portuali. Ammontare e composizione delle spese correnti. Anno 2007

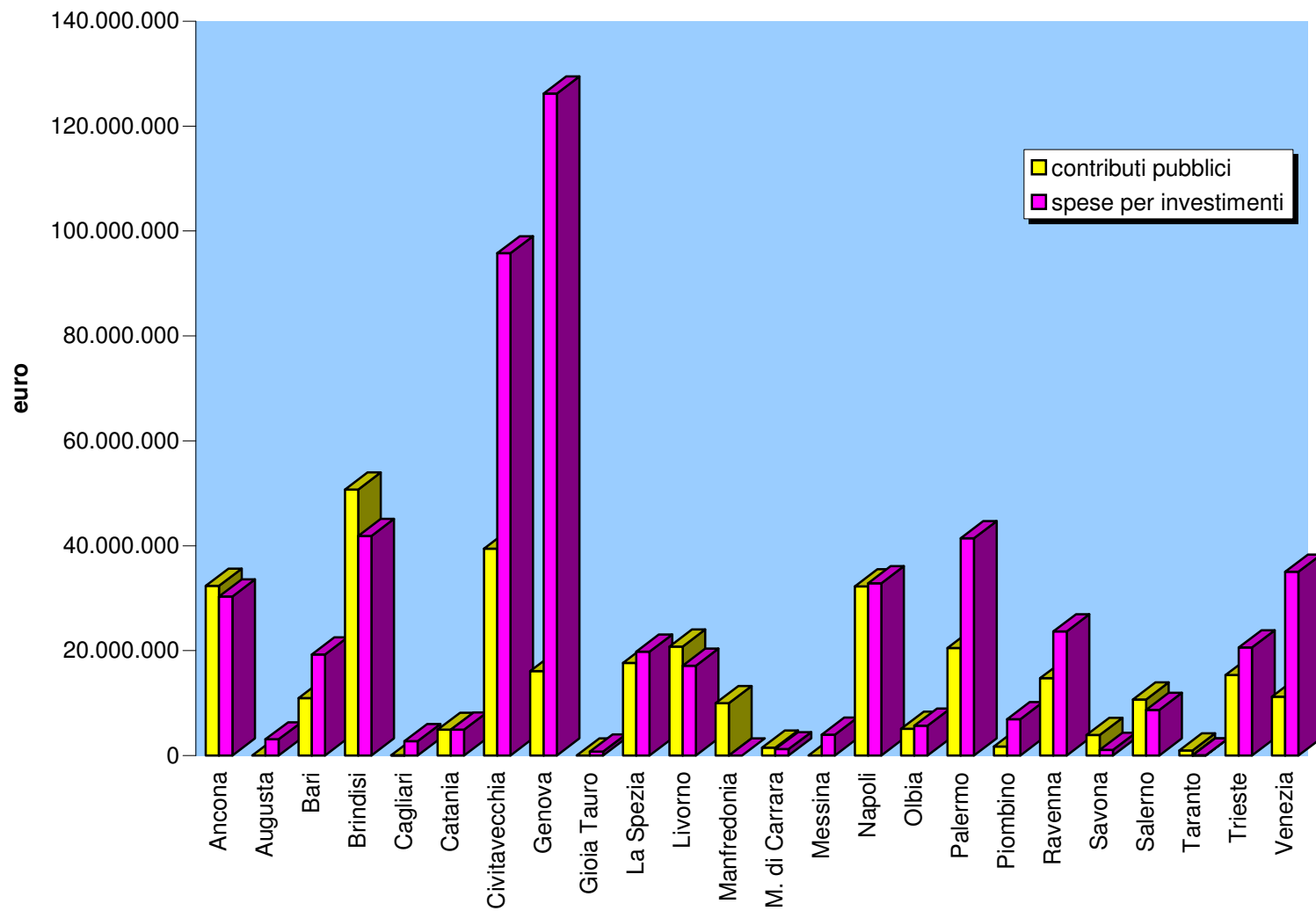


■ Spese per gli organi dell'Ente
 ■ Spese per il personale
 ■ Spese per l'acquisto di beni e servizi
 ■ Oneri finanziari
 ■ Oneri tributari
 ■ Altre spese correnti

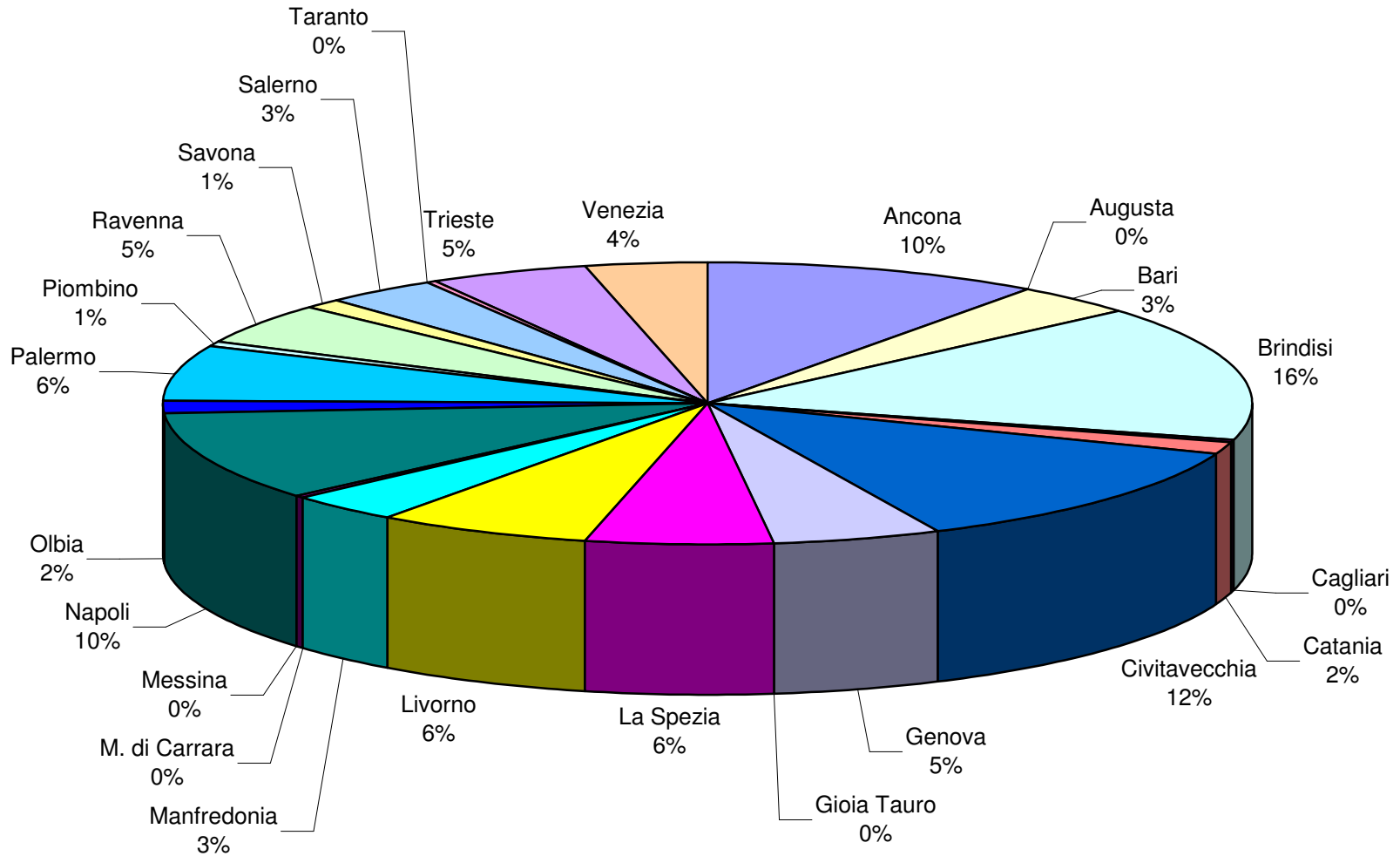
**Settore portuale nazionale. Contributi pubblici in conto capitale e spese per investimenti.
Anni 2003-2007**



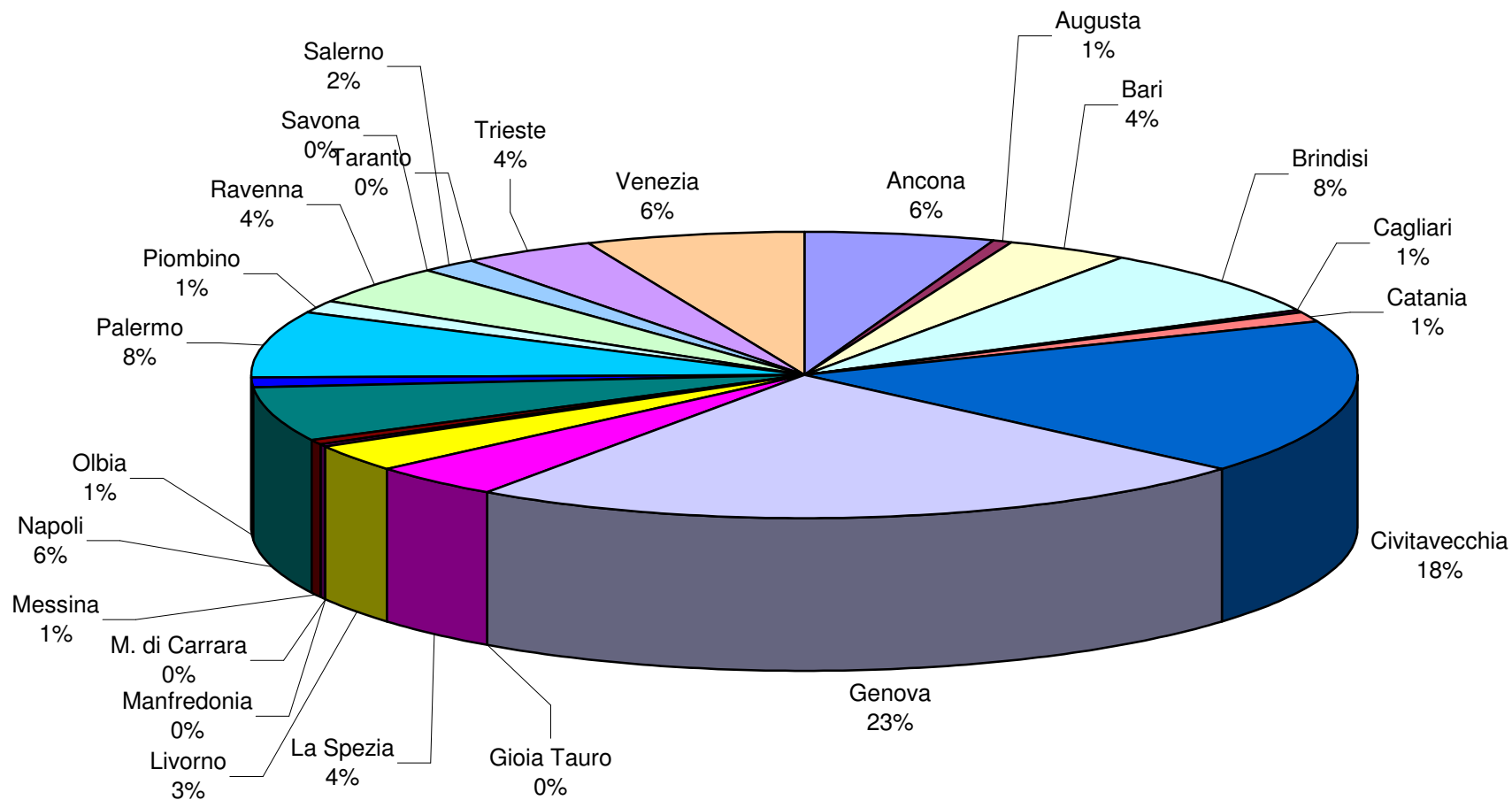
Autorità portuali. Contributi pubblici e spese per investimenti. Anno 2007



Autorità portuali. Ripartizione in percentuale dei contributi pubblici per investimenti. Anno 2007



Autorità portuali. Ripartizione in percentuale delle spese per investimenti. Anno 2007



I TRAFFICI

Nella presente relazione, oltre alle notizie relative all'attività svolta dalle Autorità portuali nel corso dell'anno 2007, sono pubblicati i dati relativi al traffico di merci e passeggeri nei relativi porti. Le tabelle riguardano il traffico complessivo, distinto tra merci liquide e merci solide, il numero dei containers movimentati in T.E.U. (Twenty Equivalent Unit) e il numero di passeggeri trasportati. Inoltre è riportato il valore del traffico, sempre per ciascun porto, determinato in base al criterio previsto dalla legge 84/94 ai fini della verifica dei requisiti di traffico nei porti sede di Autorità portuali e cioè il complesso delle merci solide più il 10% delle merci liquide.

Nel 2007, nell'insieme dei porti sede di Autorità portuali - definito **Settore Portuale Nazionale (SPN)** - sono state movimentate complessivamente 501,304 milioni di tonnellate con un aumento, rispetto all'anno precedente, dell'1,78%. In discreta crescita, con 302,664 milioni di tonnellate movimentate, risultano le merci solide (+4,49%) il cui aumento si conferma costante nel tempo, mentre in flessione, con 198,640 milioni di tonnellate movimentate, appaiono quelle liquide (-2,09%).

Queste ultime incidono per il 40% sul volume totale di traffico rispetto al 42% del 2006; il restante 60% è costituito dalle merci solide, composto, in ordine di grandezza, da contenitori per il 19% del totale (18% nel 2006), rinfuse per il 18% del totale (stesso dato del 2006), RO-RO per il 16% del totale (15% nel 2006) e dalla categoria residuale "altro" per il 7% del totale (stesso dato del 2006).

Va sottolineato l'andamento positivo del traffico contenitori, che con 10.235.974 T.E.U. movimentati, registra un buon +7,18% dopo il calo evidenziato nell'anno precedente e tocca nel 2007 il proprio massimo storico.

Anche il traffico passeggeri, che ammonta a 47.720.852 unità, mostra un incremento, pari al 2,62%, rispetto al 2006.

Anche nel 2007, è Genova il primo scalo italiano per *volume totale di traffico merci* con 57,189 milioni di tonnellate movimentate (+4,04%). Si confermano nelle posizioni successive, anche se il traffico risulta in diminuzione, Taranto con 47,221 milioni di tonnellate (-4,48%), Trieste con 46,116 milioni di tonnellate (-4,26%) e Cagliari-Porto Foxi con 35,279 milioni di tonnellate (-3,12%) seguito da Livorno che, con un eccellente +19,64% e 32,934 milioni di tonnellate movimentate, scala due posizioni rispetto al 2006 e diventa quinto porto italiano.

Sostanzialmente stabile risulta essere il volume di traffico nei porti di Augusta (32,561 M di tonn.; +0,62%), La Spezia (19,416 M di tonn.; +0,64%), Ancona-Falconara (9,157 M di tonn.; -0,81%), Piombino-Porto Ferrario (9,002 M di tonn.; +0,26%).

Una leggera in flessione si registra nei porti di Venezia (30,214 M di tonn.; -2,34%), Ravenna (26,304 M di tonn.; - 1,74%), Napoli (20,268 M di tonn.; -1,5%), Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta (16,083 M di tonn.; -1,96%) e Savona-Vado (16,051 M di tonn.; - 2,73%).

Cali di traffico più marcati si rilevano nei porti di Marina di Carrara (2,9 M di tonn.; -11,34%) e Messina-Milazzo (23,814 M di tonn.; -10,63%).

Da sottolineare gli incrementi di traffico mostrati invece dai porti di Gioia Tauro (30,180 M di tonn.; +26,58%), Salerno (10,893 M di tonn.; +26,15%) e Catania (4,308 M di tonn.; +12,04%).

Positivi anche i risultati dei porti di Palermo (6,630 M di tonn.; +7,95%), Bari (5,554 M di tonn.; +6,48%); Olbia-Golfo Aranci (7,340 M di tonn.; +4,72%) e Brindisi (10,659 M di tonn.; +2,86%).

Infine, nel porto di Manfredonia, incluso per la prima volta nella presente relazione, si registra un volume di traffico pari a 1,231 M di tonn.

Pur registrando una flessione del 7,18%, Taranto, con 38,912 M di tonnellate di traffico, si conferma primo porto italiano per **movimentazione di merci solide**, seguito da Genova che, con 35,714 M di tonnellate, evidenzia un incremento del 7,16% e da Gioia Tauro che mostra un eccellente +26,37% con 29,537 M di tonnellate.

Registrano grandi incrementi anche il porto di Livorno, quarto scalo nazionale, con 23,897 M di tonnellate (+22,02%) e quello di Salerno (10,893 M di tonn.; +26,15%).

In crescita anche i porti di La Spezia (16,291 M di tonn. +7,42%), Trieste (11,349 M di tonn.; +9,09%), Piombino-Porto Ferraio (8,727 M di tonn.; +2,14%), Brindisi (7,890 M di tonn.; +4,35%), Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta (7,106 M di tonn.; +7,11%), Olbia-Golfo Aranci (7,340 M di tonn.; +4,72%), Palermo (5,819 M di tonn.; +10,31%), Bari (5,508 M di tonn. di merci; +7,35%), Ancona-Falconara (4,635 M di tonn.; +3,44%) e Catania (4,276 M di tonn.; +12,26%).

Risulta stabile il traffico delle merci solide nei porti di Ravenna (21,772 M di tonn.; +0,99%), Napoli (15,814 M di tonn.; -0,19%), e Augusta (1,5 M di tonn.; -0,66%).

In lieve flessione il traffico nei porti di Venezia (17,480 M di tonn.; -2,32%) e Savona-Vado (7,899 M di tonn.; -1,32%), mentre cali più marcati si registrano in quelli di Cagliari-Porto Foxi (8,436 M di tonn.; -16,48%), Messina-Milazzo (8,001 M di tonn.; -24,71%) e Marina di Carrara (2,864 M di tonn.; -12,44%).

Nel porto di Manfredonia si rileva un traffico di merci solide pari a 1,004 M di tonnellate.

Il porto di Trieste, pur evidenziando un calo del 7,94%, rimane primo scalo italiano per **traffico di merci liquide** con 34,767 milioni di tonnellate movimentate, seguito da Augusta con 31,061 milioni di tonnellate (+0,68% rispetto al 2006) e da Cagliari-Porto Foxi con 26,843 M di tonnellate (+2,01%). Al quarto posto troviamo il porto di Genova in cui il traffico rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (21,475 M di tonn.; -0,77%). Lievi flessioni si registrano nei porti di Messina-Milazzo (15,813 M di tonn.; -1,29%) e Venezia (12,734 M di tonn.; -2,36%) che, rispettivamente, occupano la quinta e sesta posizione. Da segnalare il risultato positivo di Livorno che, con 9,037 M di tonnellate (+13,76%) avanza di due posizioni rispetto al 2006, diventando il settimo scalo nazionale.

In buona crescita anche il porto di Taranto che mostra un incremento rispetto all'anno precedente del 10,59% con 8,309 M di tonnellate movimentate.

In flessione, invece, le merci liquide nei porti di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta (8,977 M di tonn.; -8,13%), Savona-Vado (8,152 M di tonn.; -4,06%), Ravenna (4,532 M di tonn.; -13,05%); Ancona-Falconara (4,522 M di tonn.; -4,82%), Napoli (4,454 M di

tonn.; -5,89%), La Spezia (3,125 M di tonn.; -24,28%), Brindisi (2,769 M di tonn.; -1,18%).

Marginale o nullo, rispetto al complesso nazionale, il traffico di merci liquide nei restanti porti.

Per quanto riguarda la speciale graduatoria determinata dal **complesso delle merci solide più il 10% delle merci liquide**, si confermano nelle prime tre posizioni i porti di Taranto (39,743 M di tonn.; -6,86%), Genova (37,862 M di tonn.; +6,67%) e Gioia Tauro (29,601 M di tonn.; +16,81%).

Livorno riconquista il quarto posto, perso nel 2006, con 24,801 M di tonn. (+21,7%) a danno di Ravenna (22,225 M di tonn.; +0,66%).

Dati positivi fanno registrare i porti di La Spezia (16,604 M di tonn.; +6,59%), Trieste (14,826 M di tonn.; +4,56%), Salerno (10,893 M di tonn.; +26,15%), Piombino-Porto Ferraio (8,755 M di tonn.; +1,94%), Brindisi (8,167 M di tonn.; +4,15%), Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta (8,004 M di tonn.; +5,16%), Olbia-Golfo Aranci (7,340 M di tonn.; +6,87%), Palermo (5,9 M di tonn.; +10,04%), Bari (5,513 M di tonn.; +7,26%), Ancona-Falconara (5,087 m di tonn.; +2,65%), Augusta (4,606 M di tonn.; +1,32%) e Catania (4,279 M di tonn.; +12,26%).

In flessione risultano i porti di Venezia (18,753 M di tonn.; -2,32%), Napoli (16,259 M di tonn.; -1,7%), Cagliari-Porto Foxi (11,120 M di tonn.; -12,66%), Messina-Milazzo (9,582 M di tonn.; -21,64%), Savona-Vado (8,714 M di tonn.; -1,59%) e Marina di Carrara (2,868 M di tonn.; -12,33%).

Come sopra sottolineato, il **traffico contenitori** tocca nel 2007 il proprio massimo storico con 10.235.974 T.E.U. movimentati.

Dopo la flessione subita nel 2006, tornano a crescere i containers nel porto di Gioia Tauro (+17,25%), che con 3.077.329 T.E.U. movimentati è il primo porto italiano (30,06% del traffico nazionale).

Al secondo posto si conferma il porto di Genova, che movimenta il 18,12% del traffico nazionale (1.855.026 T.E.U.) e registra un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,94%.

Terzo si classifica il porto di La Spezia (11,6% del traffico nazionale) con 1.187.040 T.E.U. movimentati (+4,43%).

In calo il porto di Taranto (quarto scalo nazionale) in cui si rileva una diminuzione del 15,28% (755.934 T.E.U) mentre, anche per i contenitori, si conferma, nel 2007, l'andamento positivo di Livorno che, con un incremento del 13,38% (745.567 T.E.U.), va ad occupare la quinta posizione a danno di Cagliari che mostra, di contro, una sensibile flessione (-20,41%; 547.335).

In calo risulta essere anche il traffico nel porto di Civitavecchia, in cui si nota un -7,14% con 31.143 T.E.U. movimentati.

Buoni, invece, i risultati evidenziati dai porti di Napoli (460.812 T.E.U.; +3,56%), Salerno (385.306 T.E.U.; +7,12%), Venezia (329.512 T.E.U.; +4,06%), Savona-Vado (242.720 T.E.U.; +4,85%), Ancona-Falconara (87.193 T.E.U.; +14,39%), Palermo (31.767 T.E.U.; +16,64%).

Da segnalare gli eccellenti incrementi mostrati dai porti di Trieste (262.453 T.E.U.; +20,62%), Ravenna (206.580 T.E.U.; +27,47%) e Catania (22.504 T.E.U.; +37,45%).

Marginale o nullo, rispetto al complesso nazionale, il traffico delle merci in containers nei restanti porti.

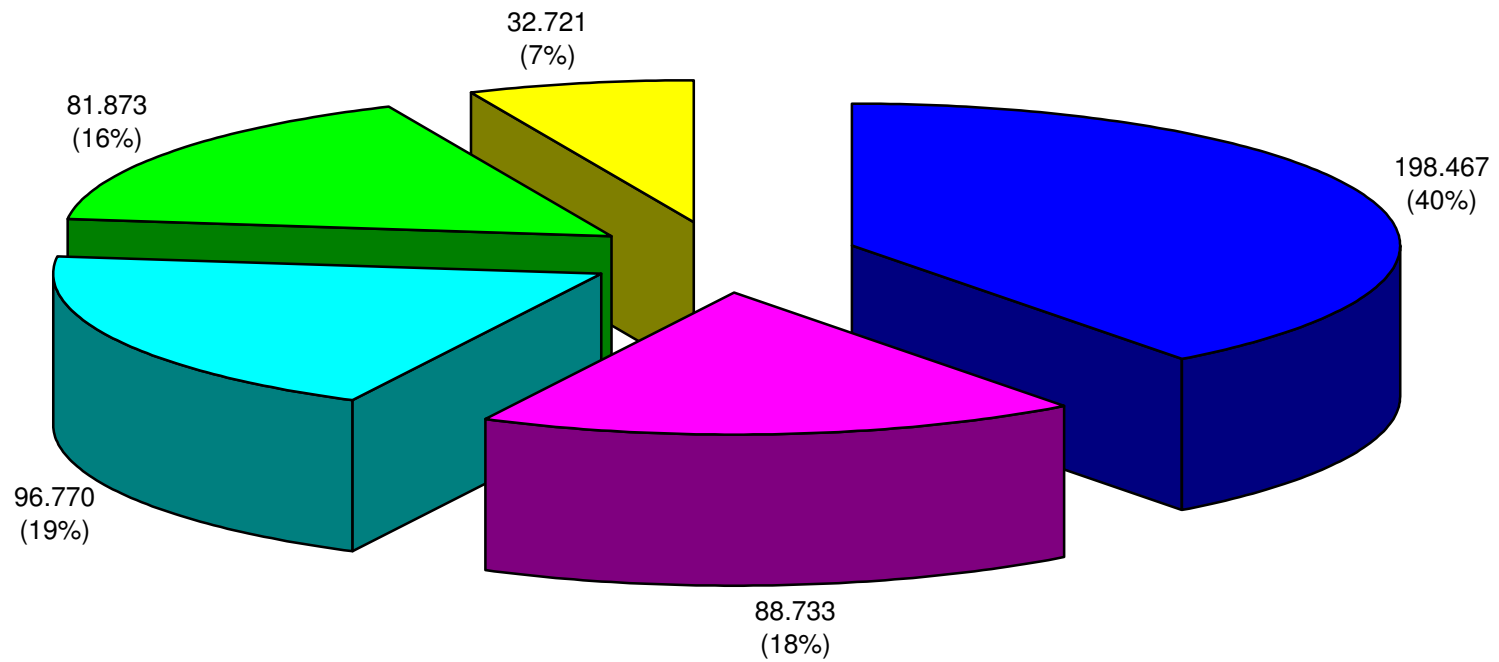
Per quanto riguarda il *traffico passeggeri*, si rileva un aumento a livello nazionale del 2,62%.

Primo porto di Italia per numero di passeggeri imbarcati e sbarcati si conferma quello di Messina-Milazzo con 9.959.657 unità (20,87% del totale) in lieve flessione rispetto al 2006 (-2,08%).

Al secondo posto il porto di Napoli con 8.988.056 passeggeri (-0,44%) che rappresentano il 18,83% del totale nazionale, seguito da Olbia-Golfo Aranci con 4.789.927 unità (+5,92%) che costituiscono il 10,04% del totale nazionale, Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta con 3.897.741 unità (+8,28%), Piombino-Porto Ferrario con 3.827.172 unità (-0,65%), Genova con 3.223.196 unità (+3,52%), Livorno con 2.995.554 unità (+2,71%) e Palermo con 2.305.991 unità (+12,67%).

Tra gli altri principali scali passeggeri da segnalare gli aumenti registrati dai porti di Bari con 1.780.029 unità (+12,99%) e Savona-Vado con 1.075.312 unità (+20,15%).

**Settore portuale nazionale - Merci movimentate distinte per tipologia - Anno 2007
(tonn./1000)**

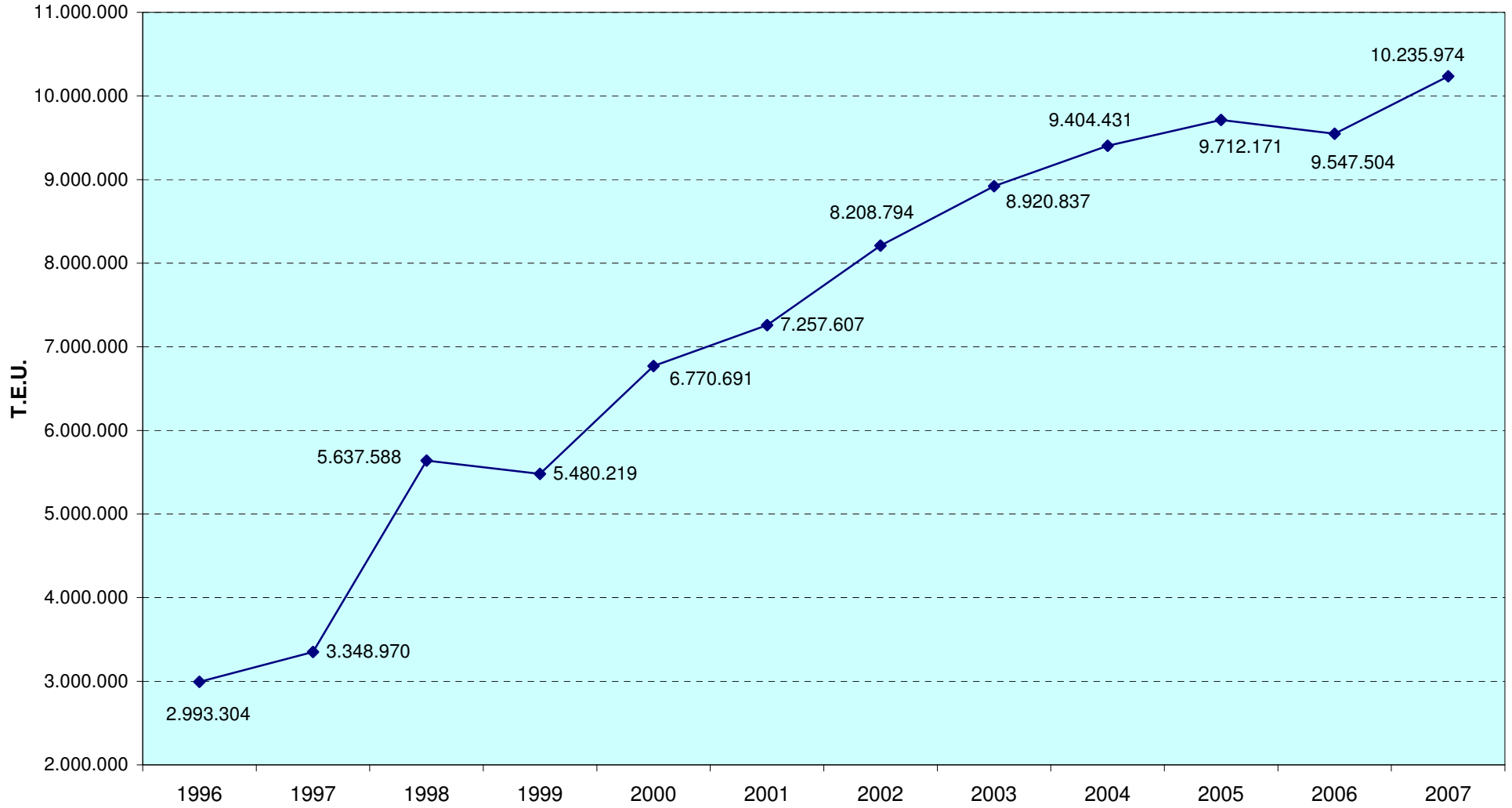


■ rinfuse liquide ■ rinfuse solide ■ contenitori ■ R.O. R.O. ■ altro

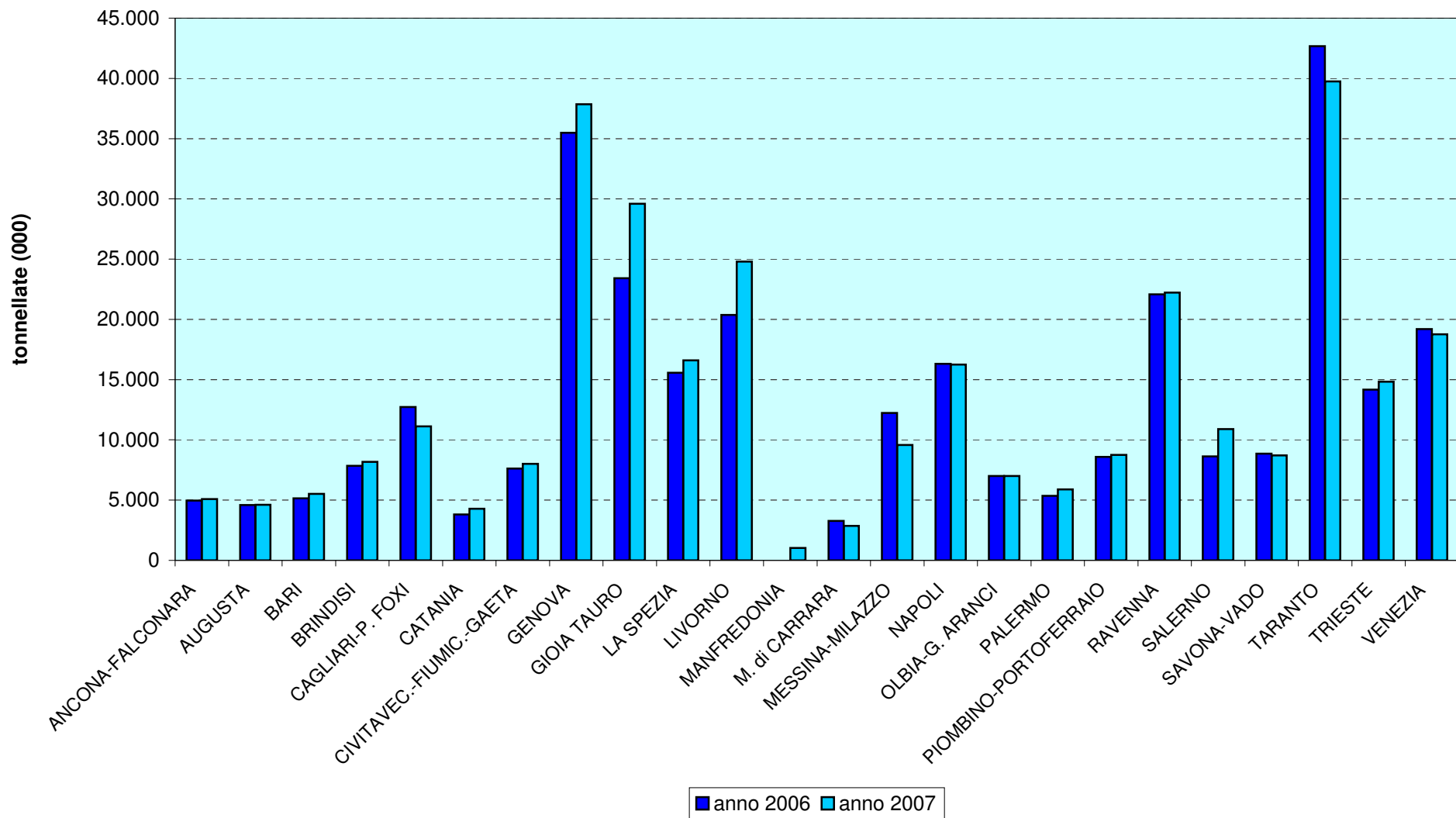
Settore portuale nazionale - Merci movimentate distinte in liquide e solide - Anni 1998-2007
(tonn./1000)



Settore portuale nazionale - Contenitori movimentati (TEU) - Anni 1996-2007



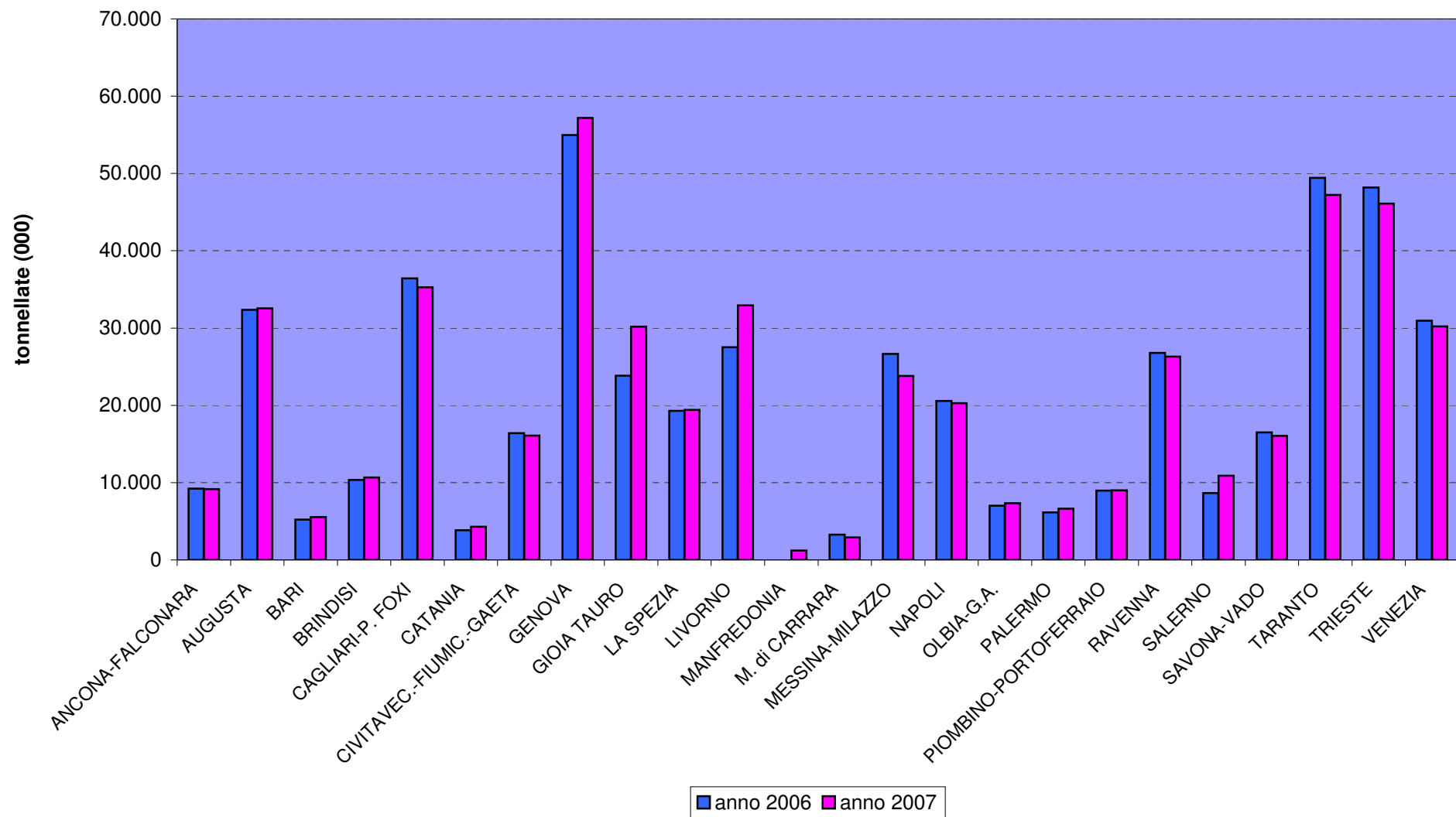
Autorità Portuali - Merci solide +10% merci liquide movimentate - Biennio 2006-2007



MERCI SOLIDE+10% MERCI LIQUIDE
Anno 2007

Autorità Portuali	tonnellate (000)	%	variazione % sul 2006
TARANTO	39.743	12,42	-6,86
GENOVA	37.862	11,83	6,67
GIOIA TAURO	29.601	8,55	16,81
LIVORNO	24.801	7,75	21,70
RAVENNA	22.225	6,95	0,66
VENEZIA	18.753	5,86	-2,32
LA SPEZIA	16.604	5,19	6,59
NAPOLI	16.259	5,08	-1,70
TRIESTE	14.826	4,63	4,56
CAGLIARI-P. FOXI	11.120	3,48	-12,66
SALERNO	10.893	3,40	26,15
MESSINA-MILAZZO	9.582	2,99	-21,64
PIOMBINO-P.FERRAIO	8.755	2,74	1,94
SAVONA-VADO	8.714	2,72	-1,59
BRINDISI	8.167	2,55	4,15
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	8.004	2,50	5,16
OLBIA-GOLFO ARANCI	7.340	2,19	6,87
PALERMO	5.900	1,84	10,04
BARI	5.513	1,72	7,26
ANCONA-FALCONARA	5.087	1,59	2,65
AUGUSTA	4.606	1,44	1,32
CATANIA	4.279	1,34	12,26
MARINA DI CARRARA	2.868	0,90	-12,33
MANFREDONIA	1.027	0,32	-
TOTALE	319.944	100	3,32

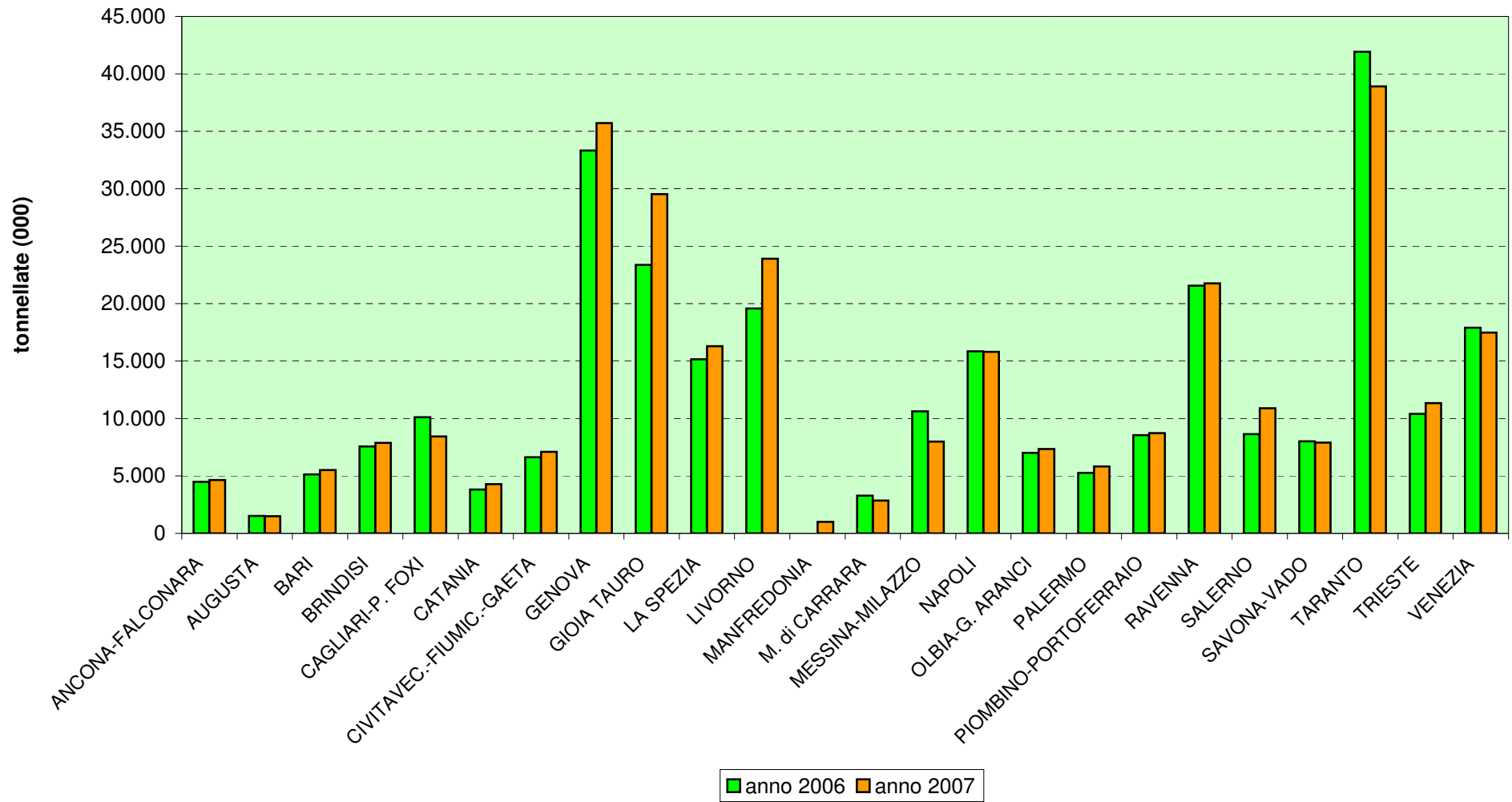
Autorità Portuali - Totale merci movimentate - Biennio 2006-2007



COMPLESSO DELLE MERCI MOVIMENTATE
Anno 2007

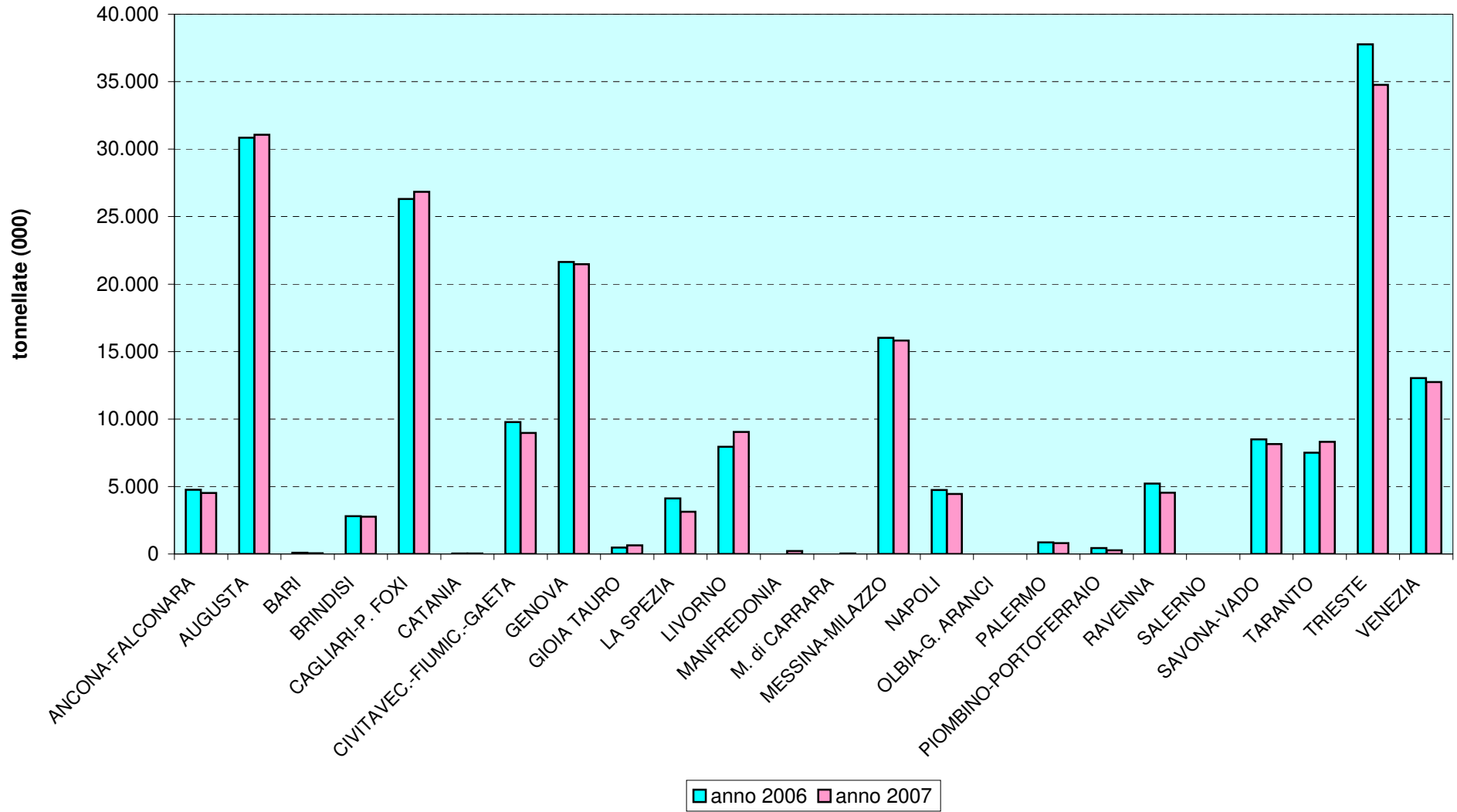
Autorità Portuali	tonnellate (000)	%	variazione % sul 2006
GENOVA	57.189	11,41	4,04
TARANTO	47.221	9,42	-4,48
TRIESTE	46.116	9,20	-4,26
CAGLIARI-P. FOXI	35.279	7,04	-3,12
LIVORNO	32.934	6,57	19,64
AUGUSTA	32.561	6,50	0,62
VENEZIA	30.214	6,03	-2,34
GIOIA TAURO	30.180	6,02	26,58
RAVENNA	26.304	5,25	-1,74
MESSINA-MILAZZO	23.814	4,75	-10,63
NAPOLI	20.268	4,04	-1,50
LA SPEZIA	19.416	3,87	0,64
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	16.083	3,21	-1,96
SAVONA-VADO	16.051	3,20	-2,73
SALERNO	10.893	2,17	26,15
BRINDISI	10.659	2,13	2,86
ANCONA-FALCONARA	9.157	1,83	-0,81
PIOMBINO-P.FERRAIO	9.002	1,80	0,26
OLBIA-GOLFO ARANCI	7.340	1,46	4,72
PALERMO	6.630	1,32	7,95
BARI	5.554	1,11	6,48
CATANIA	4.308	0,86	12,04
MARINA DI CARRARA	2.900	0,58	-11,34
MANFREDONIA	1.231	0,25	
TOTALE	501.304	100	1,78

Autorità Portuali - Totale merci solide movimentate - Biennio 2006-2007



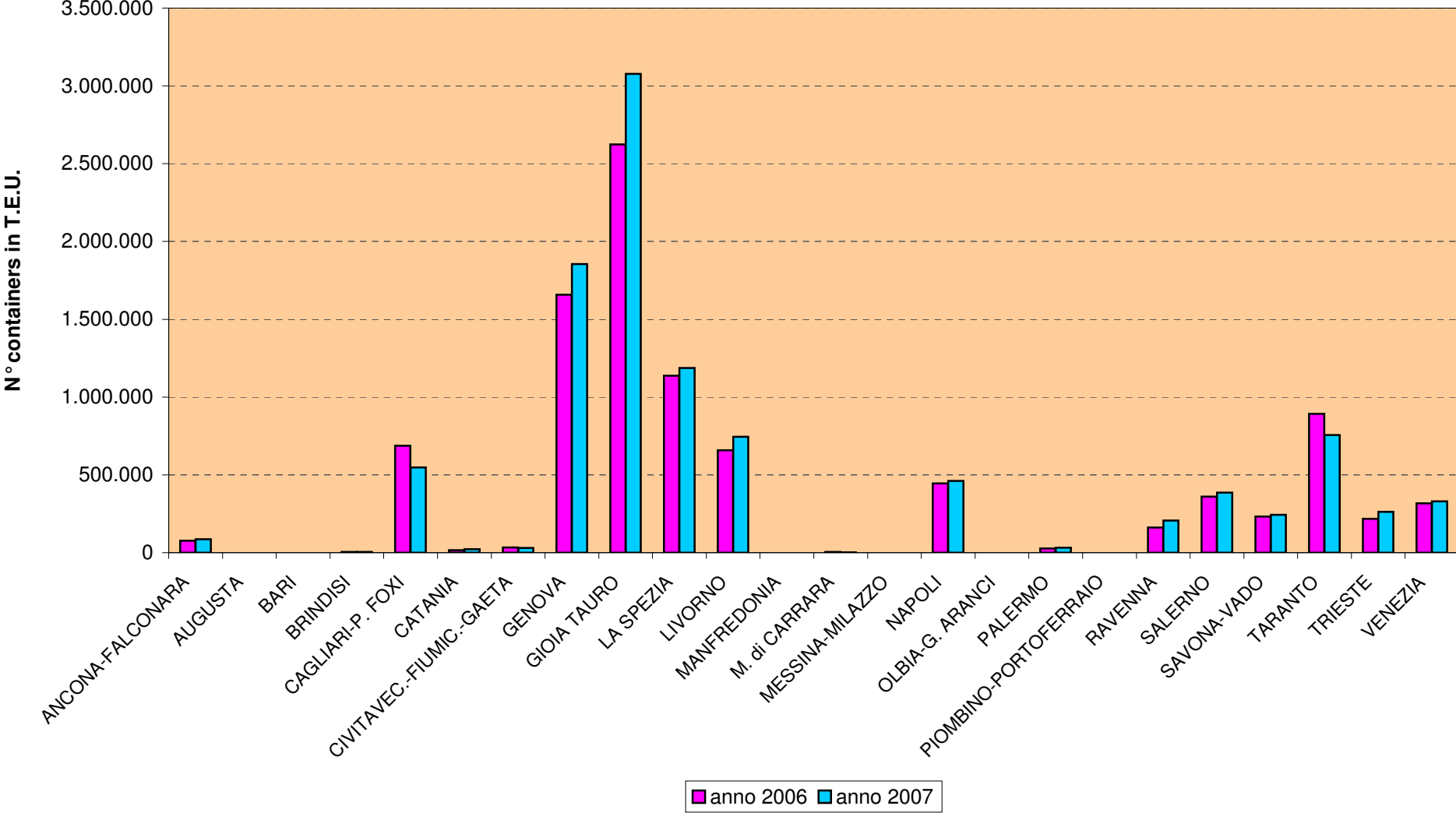
MERCI SOLIDE MOVIMENTATE			
Anno 2007			
Autorità Portuali	tonnellate (000)	%	variazione % sul 2006
TARANTO	38.912	12,86	-7,18
GENOVA	35.714	11,80	7,16
GIOIA TAURO	29.537	9,76	26,37
LIVORNO	23.897	7,90	22,02
RAVENNA	21.772	7,19	0,99
VENEZIA	17.480	5,78	-2,32
LA SPEZIA	16.291	5,38	7,42
NAPOLI	15.814	5,22	-0,19
TRIESTE	11.349	3,75	9,09
SALERNO	10.893	3,60	26,15
PIOMBINO-P.FERRAIO	8.727	2,88	2,14
CAGLIARI-P. FOXI	8.436	2,79	-16,48
MESSINA-MILAZZO	8.001	2,64	-24,71
SAVONA-VADO	7.899	2,61	-1,32
BRINDISI	7.890	2,61	4,35
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	7.106	2,35	7,11
OLBIA-GOLFO ARANCI	7.340	2,43	4,72
PALERMO	5.819	1,92	10,31
BARI	5.508	1,82	7,35
ANCONA-FALCONARA	4.635	1,53	3,44
CATANIA	4.276	1,41	12,26
MARINA DI CARRARA	2.864	0,95	-12,44
AUGUSTA	1.500	0,50	-0,66
MANFREDONIA	1.004	0,33	-
TOTALE	302.664	100	4,49

Autorità Portuali - Totale merci liquide movimentate - Biennio 2006-2007



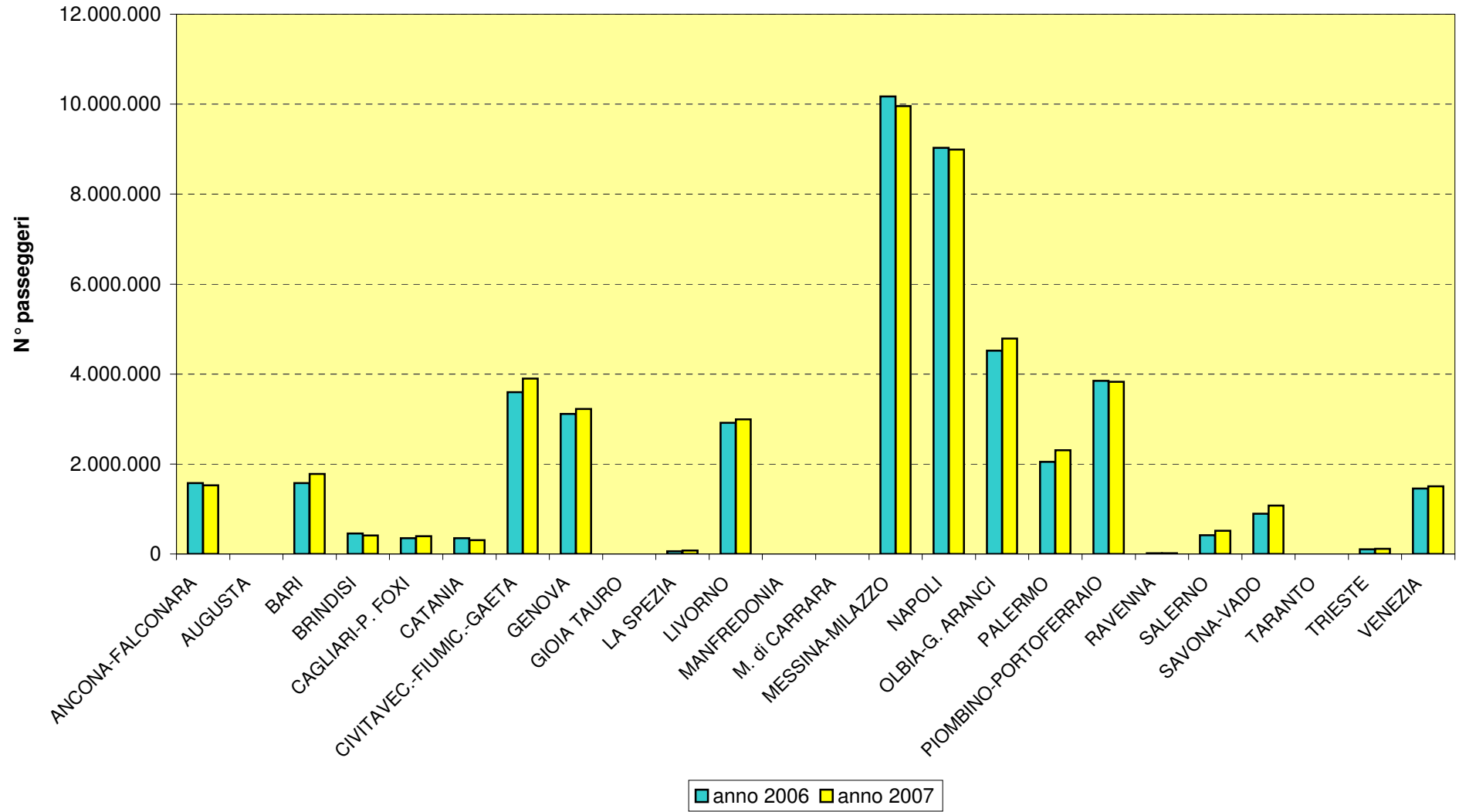
MERCI LIQUIDE MOVIMENTATE			
Anno 2007			
Autorità Portuali	tonnellate (000)	%	variazione % sul 2006
TRIESTE	34.767	17,50	-7,94
AUGUSTA	31.061	15,64	0,68
CAGLIARI-P. FOXI	26.843	13,51	2,01
GENOVA	21.475	10,81	-0,77
MESSINA-MILAZZO	15.813	7,96	-1,29
VENEZIA	12.734	6,41	-2,36
LIVORNO	9.037	4,55	13,76
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	8.977	4,52	-8,13
TARANTO	8.309	4,18	10,59
SAVONA-VADO	8.152	4,10	-4,06
RAVENNA	4.532	2,28	-13,05
ANCONA-FALCONARA	4.522	2,28	-4,82
NAPOLI	4.454	2,24	-5,89
LA SPEZIA	3.125	1,57	-24,28
BRINDISI	2.769	1,39	-1,18
PALERMO	811	0,41	-6,46
GIOIA TAURO	643	0,32	36,81
PIOMBINO-P.FERRAIO	275	0,14	-36,78
MANFREDONIA	227	0,11	
BARI	46	0,02	-45,88
MARINA DI CARRARA	36	0,02	
CATANIA	32	0,02	-11,11
SALERNO	0	0,00	-
OLBIA-GOLFO ARANCI	0	0,00	-
TOTALE	198.640	100	-2,09

Autorità Portuali - Totale containers movimentati (TEU) - Biennio 2006-2007



CONTAINERS MOVIMENTATI (T.E.U.)			
Anno 2007			
Autorità Portuali	T.E.U.	%	variazione % sul 2006
GIOIA TAURO	3.077.329	30,06	17,25
GENOVA	1.855.026	18,12	11,94
LA SPEZIA	1.187.040	11,60	4,43
TARANTO	755.934	7,39	-15,28
LIVORNO	745.567	7,28	13,38
CAGLIARI-P. FOXI	547.335	5,35	-20,41
NAPOLI	460.812	4,50	3,56
SALERNO	385.306	3,76	7,12
VENEZIA	329.512	3,22	4,06
TRIESTE	262.453	2,56	20,62
SAVONA-VADO	242.720	2,37	4,85
RAVENNA	206.580	2,02	27,47
ANCONA-FALCONARA	87.193	0,85	14,39
PALERMO	31.767	0,31	16,64
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	31.143	0,30	-7,14
CATANIA	22.504	0,22	37,45
BRINDISI	5.359	0,05	25,56
MARINA DI CARRARA	2.330	0,02	-48,14
BARI	64	0,00	30,61
MESSINA-MILAZZO	-	-	-
PIOMBINO-P.FERRAIO	-	-	-
AUGUSTA	-	-	-
OLBIA-GOLFO ARANCI	-	-	-
MANFREDONIA	-	-	-
TOTALE	10.235.974	100	7,18

Autorità Portuali - Totale passeggeri trasportati - Biennio 2006-2007



PASSEGGERI IMBARCATI E SBARCATI			
Anno 2007			
Autorità Portuali	passengeri	%	variazione % sul 2006
MESSINA-MILAZZO	9.959.657	20,87	-2,08
NAPOLI	8.988.056	18,83	-0,44
OLBIA-GOLFO ARANCI	4.789.927	10,04	5,92
CIVITAV.-FIUMIC.-GAETA	3.897.741	8,17	8,28
PIOMBINO-P.FERRAIO	3.827.172	8,02	-0,65
GENOVA	3.223.196	6,75	3,52
LIVORNO	2.995.554	6,28	2,71
PALERMO	2.305.991	4,83	12,67
BARI	1.780.029	3,73	12,99
ANCONA-FALCONARA	1.524.191	3,19	-3,17
VENEZIA	1.503.371	3,15	3,46
SAVONA-VADO	1.075.312	2,25	20,15
SALERNO	517.753	1,08	24,09
BRINDISI	422.428	0,89	-7,04
CAGLIARI-P. FOXI	393.823	0,83	12,11
CATANIA	308.371	0,65	-11,69
TRIESTE	113.702	0,24	9,95
LA SPEZIA	79.355	0,17	27,81
RAVENNA	15.033	0,03	9,33
TARANTO	184	0,00	-91,84
MANFREDONIA	6	0,00	
AUGUSTA	0	-	-
MARINA DI CARRARA	0	-	-
GIOIA TAURO	0	-	-
TOTALE	47.720.852	100	2,62

ANCONA

Molo S. Maria – 60121 ANCONA
tel 071 207891– fax 071 2078940

www.autoritaportuale.ancona.it info@autoritaportuale.ancona.it

Presidente: Giovanni Montanari (dall'8.2.2005)
Segretario Generale: Vincenzo Mucci (dal 23.3.2005 al 30.9.2007)

Aspetti organizzativi

Nel 2007 è stato ricostituito il Comitato portuale per il quadriennio 2007-2011.

Il Segretario Generale, dott. Vincenzo Mucci, ha rassegnato le proprie dimissioni a partire dal 1° ottobre 2007.

Il Comitato portuale, con deliberazione n. 3/2007, ha proceduto ad un assestamento della pianta organica, precedentemente determinata in n. 26 unità con delibera n. 12 del 29.3.2001.

Alla data del 31.12.2007 il personale operaio dichiarato in esubero risulta di n. 2 unità.

PIANTA ORGANICA AL 31/12/2007

Posizioni	Pianta Organica approvata	Copertura effettiva dell'organico Anno 2006	Personale in esubero
DIRIGENTI	2	2	
QUADRI	6	6	
IMPIEGATI	18	14	
OPERAI			2
<i>Totale</i>	26	22	2

Attività operativa, pianificazione e sviluppo del porto

Dopo un lungo iter progettuale, verificata la comunità di intenti tra l'Ente e il Comune di Ancona, il Comitato portuale, con deliberazione n. 12 del 5.7.2005, ha adottato la variante al vigente Piano Regolatore Portuale, al fine di un aggiornamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni di modalità, tipologia e volumi di traffico, cui è stato dato il nome di Piano di Sviluppo del porto.

Nel luglio 2006 il Comitato Portuale ha adottato definitivamente il “*Piano di sviluppo del Porto di Ancona*” ed i relativi atti sono stati trasmessi al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici per il previsto parere.

Il suddetto organo ha chiesto alcune integrazioni riguardanti, sotto il profilo idraulico-marittimo e funzionale-urbanistico, la proposta di ampliamento dell’attuale porto turistico e del porto pescherecci; ha richiesto inoltre maggiori dettagli circa la viabilità, i parcheggi, le batimetrie nonché opportune indicazioni circa l’eventuale presenza di vincoli (architettonici, paesaggistici, ecc.), e, nel giugno 2007, ha restituito gli atti in questione per la loro completa integrazione con quanto detto.

Pertanto, in data 19 giugno 2007, è stato sottoscritto con il Comune un atto aggiuntivo al protocollo d’intesa iniziale per la redazione congiunta degli atti integrativi richiesti e volti alla definizione dell’assetto definitivo del porto.

Il “*Piano di Sviluppo del porto di Ancona*”, integrato secondo quanto sopra illustrato, adottato dal Comitato Portuale con Deliberazione n. 26 del 17.12.2007, è stato inviato nuovamente allo stesso Consiglio Superiore, con nota prot. 9153 del 28.12.2007.

Dal 2007 l’Autorità Portuale di Ancona partecipa al progetto Adriaform Interreg IIIA – Assistenza tecnica per lo sviluppo di un network per la qualificazione delle risorse umane nel settore della logistica e dei trasporti, i cui partners sono:

- Regione Marche
- Interporto Marche
- Camera di Commercio di Venezia
- Veneto Lavoro
- Autorità Portuali di Brindisi
- Autorità Portuale di Pola (Croazia)
- Autorità Portuale di Bar (Montenegro)
- Autorità Portuale di Durazzo (Albania)

ed alcuni Istituti di formazione per la logistica italiani.

Tra gli obiettivi di Adriaform vi è quello di rendere stabile un centro interdidattico che abbia lo scopo di monitorare continuamente le esigenze del mercato del lavoro, verificando quali siano le figure professionali maggiormente necessarie e formando delle professionalità competenti e specializzate. L’ambizione sarebbe quella di istituire proprio ad Ancona un Centro Interadriatico per lo sviluppo delle risorse umane nella logistica e trasporti. Il progetto dovrebbe concludersi a maggio 2008 con un convegno internazionale che illustrerà i risultati conseguiti con la collaborazione di tutti i partners.

A livello locale si sta assistendo all’avvio di iniziative di formazione professionale specifiche, anche per il settore marittimo. L’Autorità portuale si impegna a realizzare uno specifico tavolo che veda coinvolti Istituzioni, organizzazioni sindacali e imprenditoria, affinché le predette iniziative siano mirate alla formazione nei settori ritenuti più appropriati, tra cui sicuramente la pesca, la cantieristica ed altri da definirsi tra le parti interessate.

A tal fine è necessario che l’AP possa dare il suo contributo in seno al Polo Formativo delle Attività del Mare, che gestirà specifici stanziamenti da parte della Regione Marche e della Provincia di Ancona.

Traffici

Il volume complessivo delle merci movimentate nel porto di Ancona (3,157 milioni di tonnellate) si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 2006 (-0,81%). E' stata registrata una diminuzione del 4,8% delle merci liquide a fronte di un incremento del 3,4% delle merci solide. Continua quindi a diminuire l'incidenza delle merci liquide sul totale delle merci movimentate (55% nel 2005, 52% nel 2006, 50% nel 2007), mentre per quanto riguarda le merci solide da sottolineare il trend positivo dei containers (da 41.350 TEU nel 2004 a 87.193 TEU nel 2007). Si confermano, rispetto all'anno precedente, le percentuali di incidenza sul complesso dei traffici delle merci RO-RO (25%) e rinfuse solide (17%).

Una flessione di circa 50.000 unità rispetto al 2006 si registra invece nel movimento passeggeri che ammonta a 1.524.191 unità (-3,2% ca.).

Attività promozionale

E' stato completamente rinnovato il sito web dell'Autorità Portuale, sia nella veste grafica che nei contenuti; esso consente ora di pubblicare in modo diretto e in tempo reale i bandi di gara, le ordinanze, i comunicati stampa, di aggiornare i dati statistici, ecc. Gli aggiornamenti ulteriori possono essere effettuati direttamente dal personale dell' Area competente, senza bisogno di avvalersi di tecnici esterni. In tal modo il sito è decisamente più dinamico e riesce a dare conto dello sviluppo del porto con immediatezza.

E' stata altresì realizzata la nuova brochure istituzionale dell'A.P. con tutti gli aggiornamenti grafici e fotografici utili a fornire, con immediatezza, a ospiti e visitatori le informazioni principali sullo scalo, sulle molteplici attività che vi si svolgono, sulle caratteristiche infrastrutturali, ecc.

Nel corso del 2007 l'Autorità Portuale ha ospitato ripetutamente scolaresche in visita nel porto di Ancona, illustrando le caratteristiche dello scalo dorico e accompagnando studenti e docenti per una visita guidata della parte storica del porto.

Anche nel 2007, come in passato, si sono effettuate inserzioni promozionali, rilasciate interviste ed effettuate conferenze stampa a favore delle testate giornalistiche specializzate nel settore marittimo ed ai quotidiani locali.

Inoltre, si è entrati a far parte del gruppo di lavoro statistico presso la Prefettura di Ancona.

Servizi di interesse generale

Il servizio di rifornimento idrico alle navi è svolto dalla ditta Carbonari G. & C. S.a.s., mentre il servizio ritiro rifiuti è svolto dall'impresa A.T.I. - ditta capogruppo mandataria Garbage s.r.l.

I servizi sono stati espletati con efficienza e non sono state registrate lamentele da parte dell'utenza.

Per tutto l'anno 2007 il servizio passeggeri e di gestione della stazione marittima è stato assicurato in forma diretta da parte dell'Autorità portuale per impiegare i dipendenti in esubero dell'ex azienda Mezzi Meccanici.

Con riferimento al servizio ferroviario, nel corso del 2003 esso è stato totalmente riorganizzato. A seguito della separazione dell'attività di trasporto (Trenitalia SpA) dall'attività di gestione dell'infrastruttura (RFI SpA), le F.S. hanno comunicato all'Autorità portuale di non proseguire il servizio di manovra ferroviaria in ambito portuale. L'intero settore è stato riorganizzato attraverso i seguenti passaggi: contratto di allaccio della rete ferroviaria alla rete nazionale (AP e RFI SpA); convenzione disciplinante i rapporti economici ed operativi riferiti alla connessione del traffico ferroviario portuale con quello nazionale (AP e Trenitalia spa); regolamento generale del servizio ferroviario; atto di concessione con il quale è stato affidato lo svolgimento del servizio di movimentazione dei vagoni ad un soggetto privato (la CPS); ordinanza di approvazione delle tariffe del servizio.

Dal punto di vista operativo la gestione è più efficace rispetto alla precedente, mentre da un punto di vista economico il modesto livello del fatturato annuo a stento copre i costi di erogazione del servizio.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali - Opere di grande infrastrutturazione

Anche nel 2007, l'Autorità portuale ha destinato consistenti risorse finanziarie ed umane all'attività manutentiva, ordinaria e straordinaria.

La competente "Area infrastrutture portuali e sicurezza" ha curato interventi di manutenzione dell'ambito portuale per circa 1,29 milioni di euro così ripartiti:

- € 0,48 milioni per la manutenzione ordinaria;
- € 0,73 milioni per la manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda nuove realizzazioni di impianti portuali, queste hanno impegnato l'Autorità portuale per ulteriori 0,08 milioni di euro.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, sono stati espletati, con oneri totalmente a carico del bilancio dell'Autorità Portuale, i seguenti servizi:

- Esercizio e manutenzione degli impianti elettrici di illuminazione e spese di fornitura di energia elettrica;
- Pulizia degli specchi acquei;
- Pulizia e spazzatura delle aree portuali;
- Manutenzione ordinaria di strade, piazzali e manufatti destinati all'uso comune, in ambito portuale.

Per quanto concerne, invece, la manutenzione straordinaria, nel corso del 2007, tra gli interventi di maggiore rilevanza si evidenziano i seguenti:

- Perizia di variante e suppletiva per ristrutturazione e potenziamento banchina ormeggio zona Mandracchio;
- Opere di ripristino dell'impianto idrico portuale dalla banchina n.12 alla n.17;
- Pavimentazione e rifacimento segnaletica area parcheggio nuova biglietteria;
- Lavori di sistemazione della linea ferroviaria portuale;
- Interventi di ripristino dei parabordi danneggiati delle banchine nn.12, 13 e 16;

- Intervento di manutenzione straordinaria della soletta a sbalzo marciapiede sottostante lungomare Vanvitelli;
- Intervento di demolizione pesa stradale presso la banchina n. 7.

Sono stati inoltre effettuati numerosissimi interventi diffusi di manutenzione straordinaria delle pertinenze relative al porto storico e commerciale (pavimentazioni stradali, infrastrutture ferroviarie, impianti fognari ed idrici, etc.).

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione straordinaria dei fondali è stato condotto, nell'esercizio precedente, uno studio sui fondali che ha consentito di conoscere la situazione esistente, tramite una valutazione preventiva della qualità dei sedimenti oggetto di escavo determinata grazie alla esecuzione di prelievi, caratterizzazioni ed analisi di laboratorio. Nell'ambito del medesimo studio sono state altresì stimate le esigenze di dragaggio grazie all'effettuazione di rilievi batimetrici su tutta l'area portuale.

Alla luce di quanto emerso è stato realizzato, nel corso del 2007, uno studio di fattibilità, commissionato tramite convenzione all'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di fisica e ingegneria dei materiali e del territorio, per un importo di circa € 50.000, per verificare la possibilità di realizzare una vasca di colmata, tramite l'adeguamento della vasca esistente (area ex- porto turistico), al fine di renderla idonea ad accogliere i materiali provenienti dai dragaggi del porto di Ancona.

Tale studio di fattibilità, approvato con Deliberazione del Presidente n. 151/2007, ha consentito di individuare la migliore soluzione atta a garantire il massimo conferimento di materiale possibile in termini quantitativi e qualitativi, senza pregiudicare il futuro utilizzo dei piazzali ai fini portuali, secondo le previsioni del PRP.

Ai fini del suddetto studio, l'area di interesse è stata altresì sottoposta ad indagini geologico-geotecniche, per la definizione della stratigrafia di riferimento e delle caratteristiche fisiche, meccaniche e di permeabilità dei terreni rinvenuti per un onere complessivo di circa € 80.000.

Nell'ambito delle opere di grande infrastrutturazione, si ricordano, tra gli altri, i seguenti interventi:

- realizzazione della diga foranea di sottoflutto, della banchina rettilinea, della banchina laterale e completamento piazzali ed escavo fondali;
- realizzazione del molo foraneo di sopraflutto e demolizione di parte del molo Nord;
- collegamento stradale della Nuova Darsena;
- collegamento ferroviario della Nuova Darsena;
- costruzione banchina di allestimento Fincantieri;
- lavori di adeguamento del raccordo tra le banchine nn. 10 e 11 del porto storico e nn. 13 e 14 per l'ormeggio delle navi traghetto.

Gestione del demanio

A seguito di verifica fiscale da parte della Guardia di finanza in ordine al trattamento tributario applicato alle concessioni demaniali rilasciate ai sensi dell'art. 36 cod. nav. e

art. 18 legge 84/1994 che si era conclusa con la redazione di un “processo verbale di contestazione” per omesso versamento di IVA e IRPEG per canoni incamerati dal 1998 al 2001, l’Agenzia delle Entrate ha notificato, il 7 dicembre 2005, all’Autorità portuale un avviso di accertamento per imposte evase.

Detto avviso è stato tempestivamente impugnato davanti alla locale Commissione tributaria. Con sentenza n. 143/5/06, depositata in data 6.2.2007, la commissione tributaria di primo grado di Ancona ha accolto il ricorso di questa Autorità portuale, definendo l’attività relativa alla concessione dei beni demaniali quale *”attività di svolgimento delle funzioni statali per le quali opera la presunzione di non commercialità prevista dall’art. 74, comma 2 lett. a) del TUIR e, quindi, non assoggettabile alla normativa IVA ed imposte dirette”*.

La legge Finanziaria 2007, con norma avente valore di interpretazione autentica, ha definitivamente smentito le tesi dell’Agenzia delle Entrate nella materia di cui trattasi.

Nel 2007 l’Autorità Portuale ha rilasciato n° 29 concessioni demaniali nella forma di licenza di cui all’art. 8 reg. cod. nav., delle quali n. 2 sono state per la prima volta assentite a seguito di positiva conclusione dell’istruttoria relativa mentre n. 27 costituiscono semplici rinnovi di concessioni preesistenti.

Nello stesso anno l’Ente ha rilasciato n. 7 autorizzazioni demaniali per manifestazioni sportive e spettacoli con particolare riferimento ad attività connesse con la stagione balneare e turistica.

L’Autorità portuale ha, inoltre, avviato n. 24 istruttorie per richieste di nuove concessioni; rilasciato n. 31 nulla-osta per attività di vario genere; sono state, altresì, trattate n. 7 pratiche di demanio industriale con riferimento a innovazioni e modifiche della raffineria API di Falconara Marittima.

In esecuzione dell’art. 7 della L. 494/93, l’Autorità portuale ha adottato, laddove previsto, criteri autonomi per la determinazione dei canoni demaniali, il cui gettito complessivo accertato, per l’anno 2007, ammonta a € 2.989.774, ai quali vanno aggiunti quelli derivanti dalle autorizzazioni di impresa di cui all’art. 16 della legge 84/1994, dei servizi di interesse generale e dalle autorizzazioni temporanee per il deposito merci in ambito portuale per un totale complessivo di € 3.556.106.

Nel corso del 2007 non sono state emesse ingiunzioni di sgombero ex art. 54 C.N. in quanto non sono pervenute notizie di reato da parte degli organi di polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda la questione della nave “Serifo”, in disarmo da anni e ancorata in uno specchio acqueo che sarà interrato nel quadro dei lavori della seconda fase delle opere a mare previste dal vigente P.R.P., nel corso del 2007 il proprietario dell’unità ha proceduto alla vendita della stessa a diverso soggetto che ha prontamente trasmesso un piano di demolizione; nel mese di dicembre è stata avviata la relativa istruttoria.

Avvalendosi delle risorse di cui alla L. n.166/02, destinate al potenziamento infrastrutturale dei porti, e previa specifica autorizzazione ministeriale, l’Autorità portuale di Ancona, con rogito del 20 luglio 2006, ha provveduto ad acquisire l’intero comprensorio Tubimar, di oltre 10 ettari.

In adempimento alle istruzioni ministeriali di cui alla circolare prot. Dem 1/2036 in data 16 novembre 2004, nel 2007, con atto di precisazione, il bene è stato definitivamente intestato al demanio marittimo.

L’Autorità portuale ha notificato agli interessati che, a seguito dell’avvenuta variazione della natura giuridica del bene per effetto della demanializzazione, si è venuta a

determinare la automatica cessazione ed inefficacia di tutti i contratti di diritto privato aventi per oggetto l'utilizzazione dello stesso o di sue parti, essendo essi *ipso iure* sottratti alla disciplina privatistica, per essere invece regolati dagli artt. 36 e segg. del Cod.nav., e ciò in linea con la consolidata giurisprudenza in materia.

Allo scopo di assicurare una gestione complessiva ed organica dell'area, per una sua pianificazione, riqualificazione e riconversione più strettamente attinenti agli usi portuali e alla cantieristica navale, tutto il comprensorio ex Tubimar – tranne i capannoni e le aree in uso alla soc. Zinchitalia adibiti a stabilimento industriale, il cui uso si palesa incontestabilmente non compatibile con le previsioni urbanistiche e per i quali è stata avviato direttamente da parte dell'Autorità portuale il procedimento di riconsegna - è stato affidato in concessione - per la durata di anni venti decorrenti dal 1° gennaio 2007 - alla s.r.l. Holding porto Ancona, società strumentale unipersonale dell'Autorità portuale di Ancona.

Con riferimento alle tasse portuali, nel 2007 l'Autorità portuale ha accertato € 5.511.496,12, in base alla movimentazione delle merci (circa metà per merci solide e metà per prodotti petroliferi presso i terminali e impianti API di Falconara).

Non si registrano anomalie nella riscossione periodica degli importi versati dall'Amministrazione doganale.

Operazioni e servizi portuali – lavoro portuale temporaneo - autorizzazioni

Con le ordinanze n. 1/2003 e 2/2003 è stata data completa attuazione alla riforma dell'ordinamento del lavoro portuale di cui alla legge n. 186/2000.

Elenco soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della L. 84/94 al 31.12.2007

ICOP Srl
VIOLINI Srl
ELMEA int. Srl
NUOVA VIOLINI

Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento di operazioni portuali ex art. 16 e 18 al 31.12.2007

Impresa	Categoria
ASE Srl	Art.16
ICOP Srl	Art.16
MARITIME FRITELLI GROUP Spa	Art. 16
COMMPA srcl	Art. 16
ANCONA MERCI scpa	Art. 18
SAI (granaglie) Spa	Art. 16
SILOS GRANARI DELLA SICILIA Srl	Art. 18
BUNGE ITALIA Spa (ex Cereol)	Art. 16
SIAP Spa	Art. 16

ISIDORI Snc	Art.16
INTERESTATE Sas	Art. 16
C.P.S. Soc. coop. Arl	Art. 16
A.C.T Srl	Art. 16

A seguito della procedura selettiva avviata dall'Autorità portuale in linea con le previsioni dell'art. 17 della L. 84/1994, è stato individuato il soggetto fornitore di lavoro temporaneo nella soc. Compagnia Lavoratori Portuali s.r.l. che dal 1° agosto 2003 ha iniziato ad erogare le relative prestazioni. Nel 2007 il soggetto fornitore di lavoro temporaneo ha ottenuto un fatturato per prestazioni erogate alle imprese di € 316.322,13 per un totale di 1659 giornate di avvio al lavoro e 111 giornate di mancato avviamento. E' stata inoltre regolamentata l'attività dei soggetti privati operanti nel porto, sia che svolgano operazioni portuali in senso stretto, sia che esercitino attività connesse. In particolare è stato imposto alle imprese autorizzate ex art. 68 cod. nav. di presentare un piano di lavoro e sicurezza e la facoltà dell'autorità portuale di revocare l'autorizzazione in caso di carenza organizzativa o inefficienza nel servizio prestato.

Iniziativa in materia di sicurezza (security)

L'Autorità Portuale di Ancona si è attivata, sin dal marzo 2004, per la redazione dei piani di vulnerabilità (risk assessment) e di sicurezza (security plan) per le parti comuni, approvati dalla Capitaneria di Porto e dalle altre forze dell'ordine, di concerto con la Prefettura.

Sul piano realizzativo nel periodo 2005 – 2006, sono state installate le delimitazioni fisiche della facility del porto storico, costituita da barriere tipo new jersey e sovrastanti recinzioni metalliche e da cancelli in acciaio motorizzati, ed assegnato l'incarico per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione del Sistema integrato di sicurezza del porto di Ancona, successivamente appaltato alla Ditta Enterprise Digital Architects s.p.a. Nel dicembre 2007, a causa di grave inadempimento e ritardo nell'esecuzione dei lavori suddetti ed alla fornitura di un sistema software per l'emissione e la gestione dei permessi di accesso per i passeggeri (check in) da parte della ditta appaltatrice, sono stati emanati i decreti di risoluzione dei relativi contratti ed avviate le procedure di definizione dello stato di consistenza dei lavori eseguiti per la loro presa in consegna, finalizzata alla redazione del progetto di completamento dei lavori da appaltare nelle forme di legge.

Inoltre, in relazione alla necessità di realizzare una nuova biglietteria all'esterno del porto storico, nel 2007 è stato stipulato un contratto di fornitura a noleggio per una struttura prefabbricata che è stata allestita nell'ambito del parcheggio latitante i padiglioni fieristici in zona ZIPA. Contestualmente, sono state avviate ed ultimate le opere di adeguamento degli spazi esterni a contorno del menzionato manufatto.

In relazione ad accordi intervenuti con i Rappresentanti degli operatori portuali e le Associazioni sindacali, e di concerto con la Capitaneria di porto, le Forze di Polizia e le Amministrazioni competenti in materia di sicurezza, a seguito dell'entrata in vigore del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima contro eventuali azioni illecite intenzionali, l'Autorità Portuale ha elaborato l'aggiornamento dei Piani di assessment

delle nuove Facility e della Facility 3 – Nuova Darsena, approvati dal Capo del Compartimento Marittimo di Ancona con Decreti in data 03/12/2007.

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

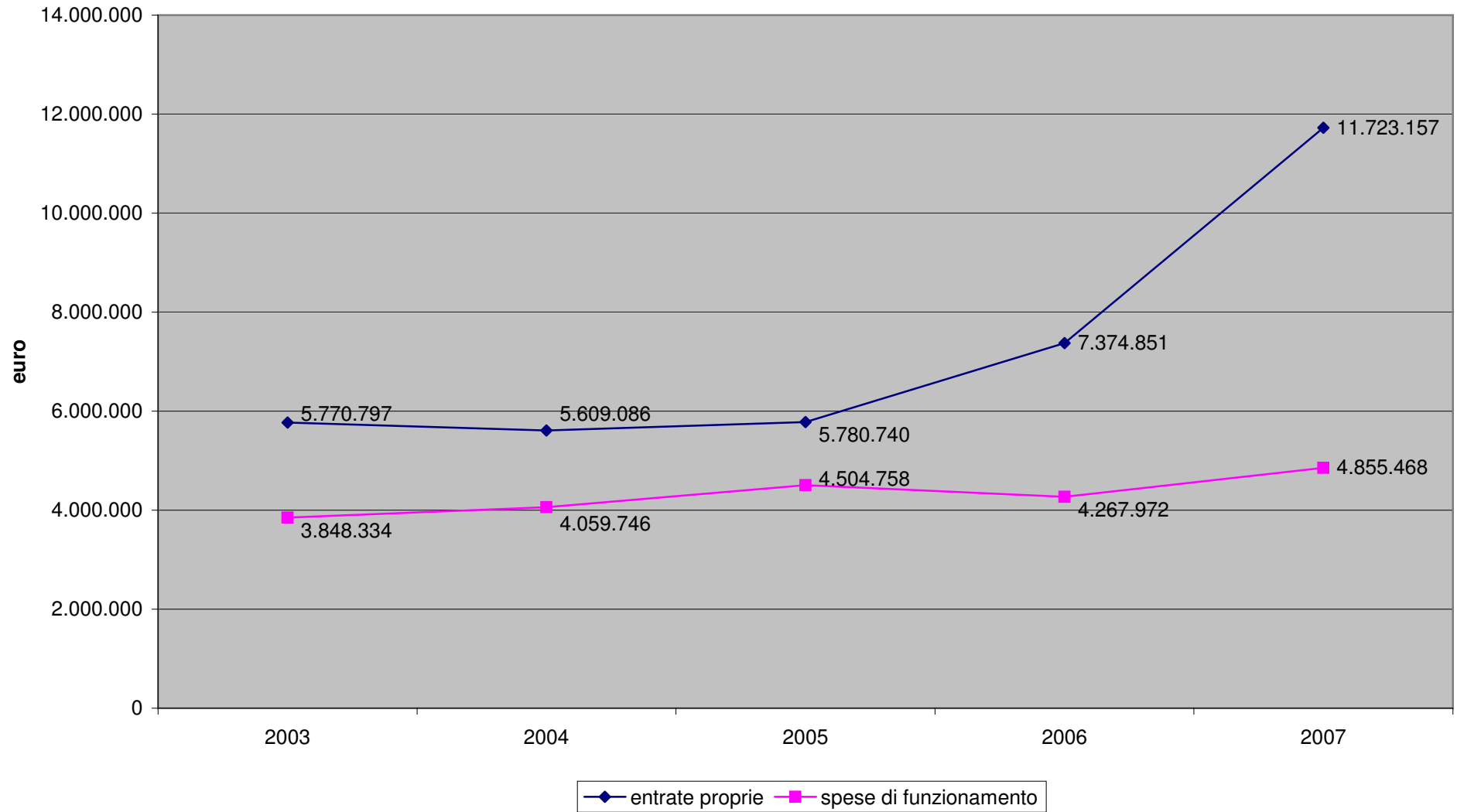
Dalla relazione dell'Organo di controllo non si evidenziano rilievi ed osservazioni sull'attività svolta dall'Autorità portuale nel corso dell'anno in esame.

AUTORITA' PORTUALE DI ANCONA

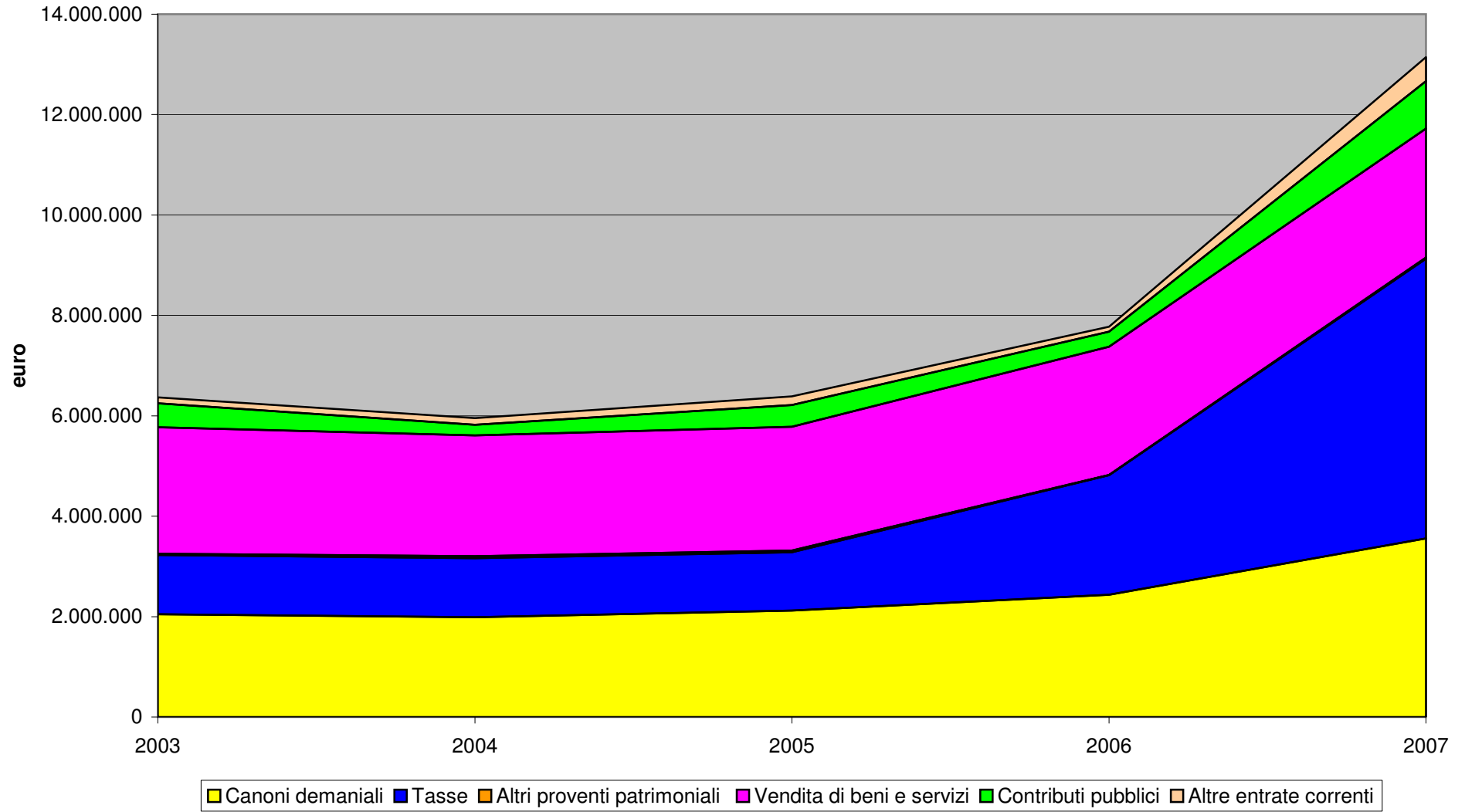
CONSUNTIVO 2007

ENTRATE				SPESE			
	SOMME ACCERTATE	%	var % 2007/2006		SOMME IMPEGNATE	%	var % 2007/2006
ENTRATE CORRENTI PROPRIE	11.723.157	89,2%	59%	SPESE CORRENTI DI FUNZIONAMENTO	4.855.468	92,4%	14%
Canoni demaniali	3.556.106	27,1%	46%	Spese per gli organi dell'Ente	272.051	5,2%	-22%
Tasse	5.571.496	42,4%	134%	Spese per il personale	1.572.357	29,9%	9%
Altri redditi e proventi patrimoniali	25.861	0,2%	395%	Spese per l'acquisto di beni e servizi	2.619.659	49,9%	22%
Vendita di beni e prestazione di servizi	2.569.694	19,5%	1%	Oneri finanziari	365	0,0%	-27%
CONTRIBUTI CORRENTI	942.270	7,2%	213%	Oneri tributari	391.036	7,4%	18%
Stato per manutenzioni ordinarie	0	0,0%	-	ALTRE SPESE CORRENTI	397.264	7,6%	-32%
Altri Stato	942.270	7,2%	344%	TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)	5.252.732	14,3%	8%
Regione	0	0,0%	-100%	INVESTIMENTI	30.332.902	99,6%	738%
Province comuni altri enti pubblici	0	0,0%	-100%	opere e fabbricati	30.216.470	99,3%	936%
ALTRE ENTRATE CORRENTI	479.081	3,6%	387%	manutenzione straordinaria	0	0,0%	-100%
TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLI I, II)	13.144.508	28,2%	69%	impianti portuali, attrezzature, beni mobili e immateriali	116.432	0,4%	-65%
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0	0,0%	-100%	PARTECIPAZIONI (azionarie, patrimoniali, titoli)	0	0,0%	-100%
RISCOSSIONE DI CREDITI	0	0,0%	-100%	TFR	108.094	0,4%	566%
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	32.358.029	100,0%	1108%	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	0	0,0%	-
Stato per opere	32.356.078	100,0%	1450%	Rimborso mutui	0	0,0%	-
Stato per manutenzioni straordinarie	0	0,0%	-	Rimborso di altri debiti	0	0,0%	-
Stato per devoluzione tasse	0	0,0%	-100%	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0,0%	-100%
Regione	0	0,0%	-100%	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (TITOLI II, III)	30.440.996	82,6%	711%
Province comuni altri enti pubblici	1.951	0,0%	-97%	PARTITE DI GIRO	1.159.354	3,1%	-53%
ENTRATE DA PRESTITI	0	0,0%	-	TOTALE ENTRATE	46.661.891	100%	257%
Mutui	0	0,0%	-	TOTALE RESIDUI ATTIVI	111.035.425	100%	37%
Altri debiti finanziari	0	0,0%	-	di parte corrente	2.920.104	3%	88%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE TITOLI (III, IV, V)	32.358.029	69,3%	1058%	in conto capitale	108.115.321	97%	36%
ENTRATE DA PRESTITI	0	0,0%	-	Risultato d'amministrazione	25.464.641		
Stato per opere	32.356.078	100,0%	1450%	Risultato finanziario	9.808.809		
Stato per manutenzioni straordinarie	0	0,0%	-	Risultato economico	7.111.962		
Stato per devoluzione tasse	0	0,0%	-100%	Patrimonio netto	28.180.856		
Regione	0	0,0%	-100%				
Province comuni altri enti pubblici	1.951	0,0%	-97%				
ENTRATE DA PRESTITI	0	0,0%	-				
Mutui	0	0,0%	-				
Altri debiti finanziari	0	0,0%	-				
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE TITOLI (III, IV, V)	32.358.029	69,3%	1058%				
PARTITE DI GIRO	1.159.354	2,5%	-53%				
TOTALE ENTRATE	46.661.891	100%	257%				
TOTALE RESIDUI ATTIVI	111.035.425	100%	37%				
di parte corrente	2.920.104	3%	88%				
in conto capitale	108.115.321	97%	36%				
Risultato d'amministrazione	25.464.641						
Risultato finanziario	9.808.809						
Risultato economico	7.111.962						
Patrimonio netto	28.180.856						

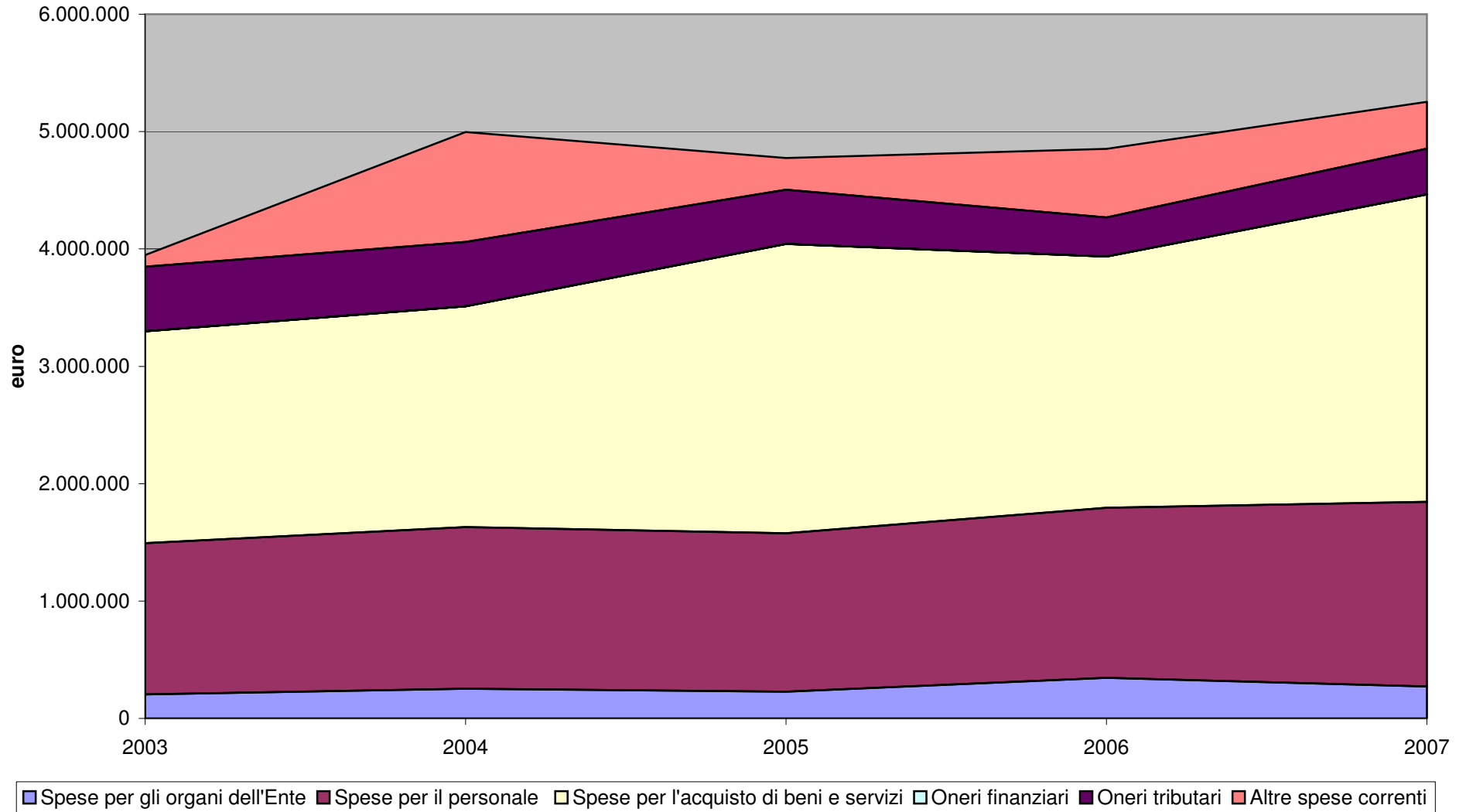
AP Ancona. Entrate proprie e spese di funzionamento. Anni 2003-2007



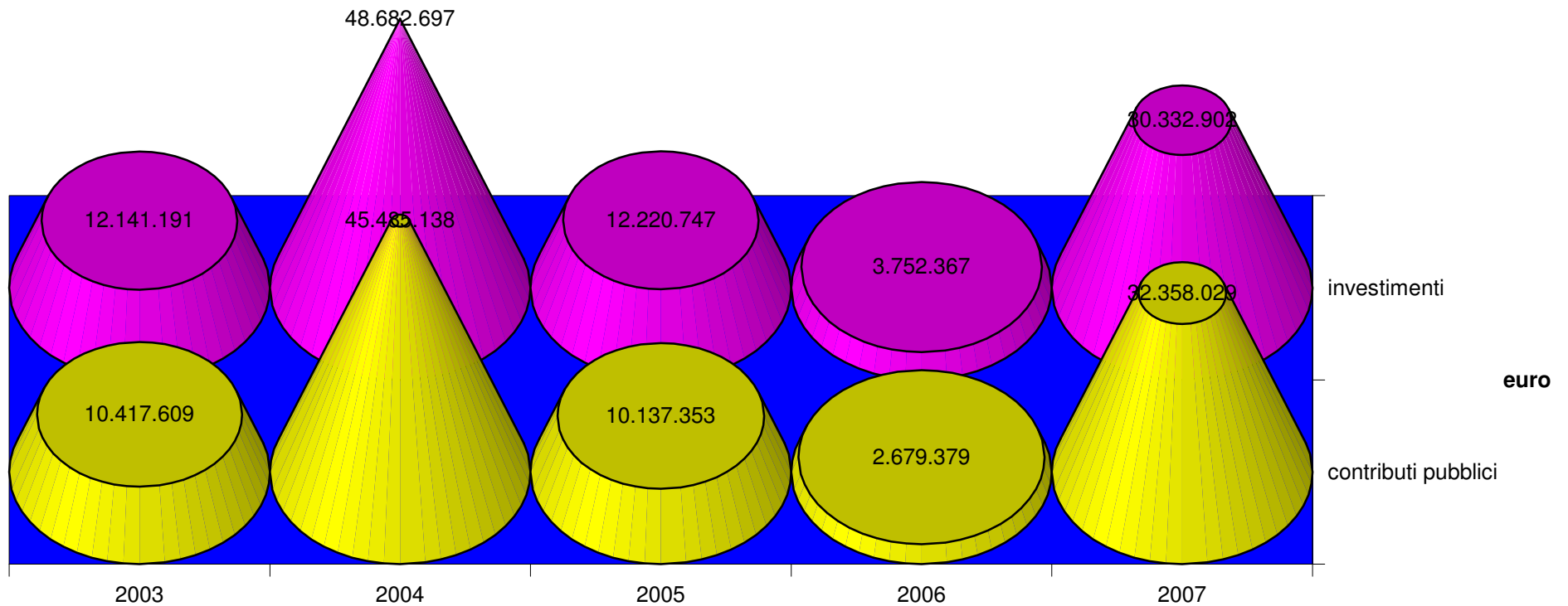
AP Ancona. Andamento delle entrate correnti. Anni 2003-2007



AP Ancona. Andamento delle spese correnti. Anni 2003-2007



AP Ancona. Contributi pubblici di parte capitale e spese per investimenti. Anni 2003-2007



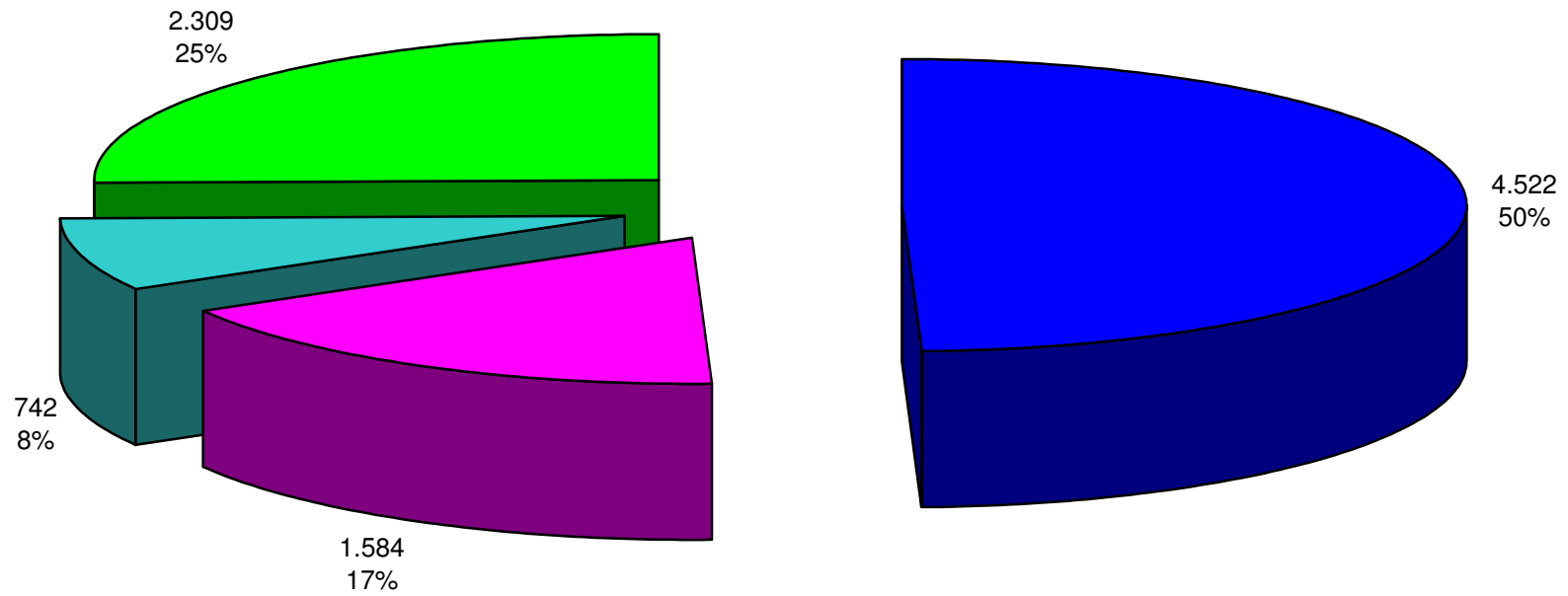
AUTORITA' PORTUALE DI ANCONA

PORTO DI ANCONA

Concessioni demaniali anno 2007

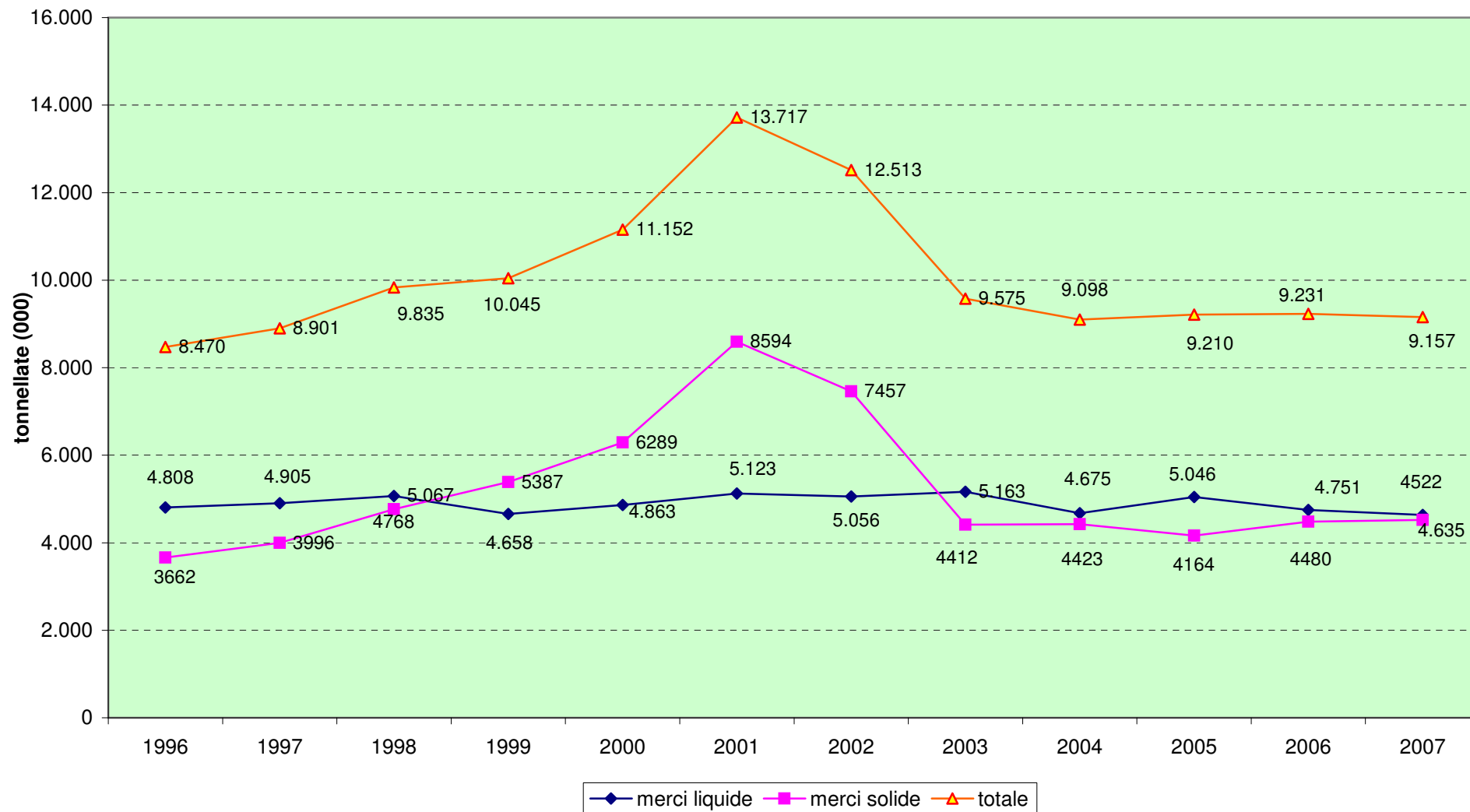
FUNZIONI E CATEGORIE	CONCESSIONI	AREE SCOPERTE	SPECCHI ACQUEI	IMPIANTI DI FACILE RIMOZIONE	IMPIANTI DI DIFFICILE RIMOZIONE		PERTINENZE	
	numero	mq	mq	mq	mq	mc	mq	mc
COMMERCIALE	61	202.979	0	0	44.758	0	0	0
Terminal operators	11	34.919			2.642			
Attività commerciali	37	58.063			13.111			
Magazzini portuali	13	109.997			29.006			
SERVIZIO PASSEGGERI	23				1.908			
INDUSTRIALE	17	454.105	18.281	121	0	0	0	0
Attività industriali	1	4.119		121				
Depositi costieri	6	165.533	707					
Cantieristica	10	284.453	17.574					
TURISTICA E DA DIPORTO	139	213.569	151.552	3.735	0	0	0	0
Attività turistico ricreative	89	122.167		2.020				
Nautica da diporto	15	91.402	151.552	1.715				
PESCHERECCIA	35	13.577	5.325	5.130				
INTERESSE GENERALE	21	32.828	0	35	757	0	0	0
Servizi tecnico nautici	6			1	757			
Infrastrutture	14	30.474		34				
Imprese esecutrici di opere	1	2.354						
VARIE								
TOTALE GENERALE	296	917.058	175.158	9.021	47.423	0	0	0

AP Ancona-Falconara-Merci movimentate distinte per tipologia-Anno 2007
tonnellate(000)



■ rinfuse liquide ■ rinfuse solide ■ contenitori ■ R.O. R.O.

AP Ancona-Falconara- Merci movimentate distinte in liquide e solide- Anni 1996-2007



AP Ancona - Contenitori movimentati. - Anni 1996-2007

